

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Fil. di Potenza

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

PARTI PRIMA e SECONDA

PERUGIA - 28 luglio 2010

*Prezzo € 5,40
(IVA compresa)*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - PERUGIA

PARTE PRIMA

Sezione I

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2010,
n. 164.**

Contributo per gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 15 dicembre 2009. Art. 4, comma 2, della Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3853/10.

PARTE PRIMA

Sezione I

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2010, n. 164.

Contributo per gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 15 dicembre 2009. Art. 4, comma 2, della Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3853/10.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA PROTEZIONE CIVILE
(ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI N. 3853/10)

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3853 del 3 marzo 2010, con la quale il Presidente della Regione Umbria è stato nominato Commissario delegato per gli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi sismici del 15 dicembre 2009;

Visto l'art. 4, comma 2 della citata ordinanza n. 3853 del 3 marzo 2010, con il quale il Commissario delegato è stato autorizzato ad assegnare, per il tramite dei Comuni interessati dal sisma, e secondo procedure e criteri di priorità, dallo stesso definiti, contributi finalizzati alla riparazione dei danni e al rafforzamento locale degli edifici gravemente danneggiati, ricomprendenti unità immobiliari destinate ad abitazione principale o all'esercizio di attività produttive;

Vista l'ordinanza n. 145 del 30 giugno 2010 con la quale il Commissario delegato ha definitivamente adottato il Piano stralcio di interventi straordinari, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 marzo 2010, n. 3853, nonché il riparto tra i settori di intervento dei fondi messi a disposizione dello stesso Commissario delegato ai sensi dell'art. 6, comma 1 della medesima ordinanza;

Ritenuto, al fine di consentire un rapido rientro dei nuclei familiari residenti nelle abitazioni principali e favorire la ripresa delle attività produttive, di dover definire criteri, modalità e procedure per la concessione dei predetti contributi;

Ordina

Art. 1

(Individuazione ambito territoriale danneggiato)

1. Le disposizioni previste dalla presente ordinanza si applicano al Comune di Marsciano, maggiormente colpito dagli eventi sismici del 15 dicembre 2009, nonché ai Comuni di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Monte Castello di Vibio, Pannicella, Perugia, Piegara, San Venanzo e Torgiano, i cui territori sono stati interessati dai medesimi eventi sismici.

Art. 2

(Condizioni per la concessione dei contributi)

1. Al fine di consentire un rapido rientro nelle abitazioni danneggiate dagli eventi sismici del 15 dicembre 2009 e favorire la ripresa delle attività produttive in esercizio alla stessa data, è concesso un contributo a favore dei proprietari, alla data dell'evento sismico, o, se autorizzati dagli stessi, dei soggetti titolari di diritti reali, di unità immobiliari facenti parte di un edificio⁽¹⁾ in cui almeno una unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio al momento del sisma e oggetto di ordinanza sindacale di sgombero, emessa entro la data di pubblicazione della presente ordinanza a seguito della verifica di agibilità effettuata dalle squadre operanti sotto il coordinamento tecnico della Regione, che abbia comportato l'evacuazione dell'immobile.

2. I contributi di cui al comma 1 sono concessi per interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, così come definiti al punto 8.4.3 delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, di edifici le cui soglie di danneggiamento e vulnerabilità non superano i valori indicati ai punti 2.1.1., 2.1.2. e 2.2. delle direttive tecniche di cui all'allegato A alla presente ordinanza e che non presentano carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle stesse direttive tecniche.

⁽¹⁾ Ai fini della presente ordinanza si intende per edificio l'Unità Strutturale (US) caratterizzata da continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali, delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui strutturalmente ma, almeno tipologicamente, diversi, quali ad esempio:

- a) fabbricati costruiti in epoche diverse;
- b) fabbricati costruiti con materiali diversi;
- c) fabbricati con solai posti a quota diversa;
- d) fabbricati aderenti solo in minima parte.

Art. 3

(Presentazione delle domande)

1. Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza i soggetti legittimati individuati all'articolo 2, comma 1, devono inoltrare, a pena di decadenza, apposita domanda diretta al Sindaco del Comune nel quale è ubicato l'edificio danneggiato. La domanda è redatta, in carta semplice, secondo lo schema riportato nell'allegato B alla presente ordinanza.

2. I Sindaci provvedono ad un'ampia divulgazione del predetto termine anche mediante appositi avvisi pubblici.

3. Per gli edifici costituiti da unità immobiliari di più proprietari la domanda è presentata per i proprietari delle singole unità immobiliari dall'amministratore del condominio, ove esistente, ovvero da altro soggetto all'uopo delegato in forma libera dagli stessi proprietari.

4. Qualora vengano accertate carenze nella compilazione della domanda, il Comune, entro dieci giorni dalla scadenza della presentazione della stessa, richiede per una sola volta le necessarie integrazioni che debbono essere prodotte entro e non oltre dieci giorni successivi al ricevimento della richiesta, a pena di decadenza dal contributo.

5. La domanda, resa nelle forme della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, deve essere riferita a tutte le unità immobiliari comprese nell'edificio e deve indicare, per ciascuna di esse, con riferimento alla data dell'evento sismico:

- a) gli estremi catastali;
- b) la superficie;
- c) la destinazione d'uso;
- d) il numero e la data dell'ordinanza sindacale di sgombero;
- e) il nominativo della ditta proprietaria e la relativa quota di proprietà;
- f) il nominativo dei proprietari o degli affittuari residenti nelle unità immobiliari destinate ad abitazione principale, nonché degli esercenti le attività produttive;
- g) gli estremi del contratto di affitto;
- h) il numero dei componenti del nucleo familiare sgomberato;
- i) l'eventuale presenza nel nucleo familiare di soggetti portatori di handicap, di disabili con invalidità accertata non inferiore al 67% e di ultrasessantacinquenni;
- j) le concessioni contributive connesse a precedenti eventi sismici;
- k) il nominativo del tecnico incaricato della progettazione.

A tale riguardo è approvato l'allegato C relativo all'informativa sulla tutela dei dati ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

6. Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione del tecnico incaricato della progettazione attestante:

- a) il nesso di causalità tra i danni rilevati e l'evento sismico;
- b) che i valori di danneggiamento e di vulnerabilità dell'edificio sono compresi entro le soglie indicate ai punti 2.1.1, 2.1.2. e 2.2. delle direttive tecniche di cui all'allegato A alla presente ordinanza e non presenta carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle stesse direttive tecniche.

Art. 4

(Contributi connessi a precedenti eventi sismici)

1. Gli aventi diritto ai benefici di cui alla presente ordinanza che abbiano già prodotto domanda per precedenti eventi sismici e che non siano titolari di concessione contributiva possono accedere ai contributi disposti dalla presente ordinanza previa rinuncia ai benefici precedenti. Tale rinuncia è espressa all'atto della formulazione della domanda di cui all'art. 3.

Art. 5

(Finanziamento degli interventi)

1. I Comuni, entro i trenta giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione delle domande, trasmettono al Commissario delegato il riepilogo delle domande presentate con l'indicazione delle priorità definite ai sensi dell'articolo 11, utilizzando l'apposito modulo riportato nell'allegato D alla presente ordinanza.

2. Nei successivi quindici giorni il Commissario delegato, tenuto conto dei dati comunicati dai Comuni in

esecuzione di quanto disposto dal comma 1, nonché delle priorità di cui all'articolo 11, provvede ad autorizzare il finanziamento degli interventi nei limiti delle risorse disponibili.

Art. 6

(Obblighi a carico dei beneficiari del contributo)

1. Per le unità immobiliari ammesse a contributo non è consentito il mutamento della destinazione d'uso in atto al momento del sisma a pena di decadenza dal contributo.

2. Il proprietario che aliena il suo diritto sull'immobile a soggetti diversi da parenti o affini fino al quarto grado, dal locatario, dall'affittuario, prima del completamento degli interventi di riparazione che hanno beneficiato dei contributi previsti dalla presente ordinanza, è dichiarato decaduto ed è tenuto al rimborso delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali.

3. In pendenza dell'esecuzione dei lavori di riparazione rimangono sospesi i contratti di locazione e riprendono efficacia, con le stesse pattuizioni, dopo l'ultimazione dei lavori eseguiti.

Art. 7

(Presentazione dei progetti)

1. A seguito del finanziamento degli interventi autorizzato dal Commissario delegato ai sensi dell'art. 5, comma 2, il Comune procede alla pubblicazione dell'elenco dei soggetti finanziabili, dandone comunicazione agli stessi con lettera raccomandata.

2. I soggetti di cui al comma 1 provvedono a presentare al Comune il progetto degli interventi, in almeno cinque copie, completo degli elaborati elencati nella scheda 0 di cui all'allegato E alla presente ordinanza, nei novanta giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione, a pena di decadenza dal contributo.

3. Per ogni edificio deve essere presentato un progetto unico ed i lavori dovranno essere realizzati contestualmente e in maniera unitaria affidando gli stessi ad un'unica impresa, pena la decadenza del contributo.

4. I beneficiari dei contributi sono tenuti ad affidare i lavori di ricostruzione di importo pari o superiore a centocinquanta mila euro ad imprese in possesso di qualificazione rilasciata da Società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni e a comunicare al Comune i dati identificativi dell'impresa qualificata prima dell'inizio dei lavori. La mancata osservanza di tali disposizioni non consente l'erogazione del contributo da parte del Comune.

5. I progetti devono prevedere la riparazione dei danni prodotti dal sisma nonché il rafforzamento locale dell'edificio nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, oltre che delle direttive tecniche riportate nell'allegato A alla presente ordinanza.

6. Al progetto vanno altresì allegate:

a) una dichiarazione del progettista resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, secondo il modello di cui all'allegato F alla presente ordinanza, attestante:

a1) che i prezzi utilizzati nella redazione del computo metrico estimativo non sono superiori a quelli previsti dal prezzario regionale vigente;

a2) che il progetto è stato redatto in conformità alle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, alle direttive tecniche approvate con la presente ordinanza, nonché alle eventuali prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;

a3) la congruità tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico;

a4) che i lavori previsti sono sufficienti a garantire il ripristino dell'agibilità sismica dell'edificio, nonché a consentire il rientro nelle abitazioni del nuclei familiari sgomberati, oltre che la ripresa delle attività produttive sgomberate.

b) le schede tecnico-economiche di cui all'allegato E alla presente ordinanza, debitamente compilate;

c) la dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004 per gli edifici soggetti a tutela;

d) la procura speciale, resa dinanzi al notaio, o verbale dell'assemblea condominiale, relativa alle specifiche attribuzioni connesse alla attuazione degli interventi;

e) il contratto di affitto o di comodato d'uso registrato per le unità immobiliari sgomberate, occupate da affittuari residenti o da affittuari esercenti l'attività produttiva.

7. I tecnici progettisti non possono espletare più di cinque incarichi di progettazione per interventi da effettuare ai sensi e con i benefici previsti dalla presente ordinanza. I progetti presentati oltre tale numero sono dichiarati irricevibili dal Comune.

8. Qualora si renda necessaria una integrazione della documentazione prodotta ai sensi dei commi 2 e 6, il Comune richiede per una sola volta la necessaria integrazione documentale, che dovrà essere prodotta dagli interessati, a pena di decadenza dal contributo, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 8

(Determinazione del contributo concedibile)

1. Il contributo di cui al comma 1 dell'art. 2 spettante agli aventi diritto è pari alla minore somma tra:

— il costo ammissibile a contributo dell'intervento, così come risulta dal computo metrico-estimativo, redatto sulla base del prezzario regionale vigente, al lordo delle spese tecniche e dell'I.V.A., se non recuperabile;

e

— l'importo ottenuto moltiplicando il costo convenzionale di 480,00 euro/mq per la superficie complessiva dell'unità immobiliare in metri quadrati. La superficie complessiva delle unità immobiliari a destinazione abitativa e non abitativa è determinata secondo quanto previsto per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria dall'art. 10, comma 2, del regolamento regionale 9 febbraio 2005, n. 2. I garage, i magazzini o assimilati costituiscono autonome unità immobiliari a destinazione non abitativa quando appartengono a soggetti che non siano proprietari di altre unità immobiliari nello stesso edificio.

2. Al costo convenzionale sono applicati i coefficienti moltiplicatori di cui alla scheda 1c dell'allegato E alla presente ordinanza.

3. Il contributo non può eccedere la somma:

a) di euro sessantamila per le unità immobiliari adibite, al momento dell'evento sismico, ad abitazione,

ufficio-studio professionale, negozio, ristorante, attività turistica ricettiva;

b) di euro trentaseimila per le unità immobiliari adibite ad altri usi.

4. Le soffitte sono computate nella superficie complessiva di cui al comma 1 solo se accessibili e con solaio di calpestio strutturalmente praticabile, per la sola parte avente altezza superiore a ml 1,50.

5. Ai soli fini della determinazione del contributo concedibile, il costo ammissibile a contributo dell'intervento è definito, nell'ambito del computo metrico-estimativo, applicando alle quantità proprie di ogni singola lavorazione il prezzo unitario, al netto della sicurezza, incrementato del corrispondente valore percentuale che indica, per ciascuna lavorazione, l'incidenza minima dei costi per la sicurezza.

6. Sono ammissibili ai benefici previsti dalla presente ordinanza gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, nonché le opere di finitura strettamente connesse ai predetti interventi.

7. Le spese tecniche sono computate nel costo dell'intervento di cui al comma 1 sino ad un massimo del dieci per cento dell'importo dei lavori ammessi a contributo.

8. A favore dei proprietari aventi diritto di unità immobiliari aventi superficie superiore a 200 mq è concesso un contributo aggiuntivo che non può eccedere la somma:

a) di euro centocinquantamila per le unità immobiliari di cui al comma 3, lett.a;

b) di euro novantamila per le unità immobiliari di cui al comma 3, lett. b.

Tale contributo è calcolato con le modalità di cui al comma 1, sulla superficie eccedente il limite sopra stabilito.

9. A favore dei proprietari aventi diritto delle unità immobiliari destinate al momento dell'evento sismico ad abitazione principale è concesso un contributo aggiuntivo pari alla minore somma tra:

— il costo ammissibile a contributo delle opere di rifinitura e degli impianti interni, così come risulta dal computo metrico-estimativo, redatto sulla base del prezzario regionale vigente, al lordo delle spese tecniche e dell'I.V.A., se non recuperabile;

e

— l'importo ottenuto moltiplicando il contributo, determinato ai sensi dei commi 1 e 2, per 0,2.

10. L'entità del contributo per l'intero edificio è pari alla somma dei contributi spettanti alle singole unità immobiliari.

11. I contributi sono destinati per almeno il 70 per cento alla riparazione dei danni e al rafforzamento locale e per la restante quota alle opere di finitura strettamente connesse agli interventi di riparazione dei danni e rafforzamento locale.

12. Le opere ammesse a finanziamento dovranno riguardare esclusivamente l'edificio interessato con l'esclusione dal computo degli elementi accessori esterni all'edificio anche se ad esso pertinenti quali cantine, autorimesse, etc..

13. Sono ammesse eventuali varianti che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori nel rispetto delle procedure previste nella presente ordinanza, fermo restando il limite del contributo concesso per ogni unità immobiliare.

14. Le varianti di cui al comma 13 devono risultare specificatamente nel consuntivo dei lavori, redatto ai sensi e con le modalità di cui all'art. 13, comma 2, lett d).

Art. 9

(Edifici di proprietà pubblica e privata)

1. Per consentire la riparazione di edifici nei quali sono comprese anche unità immobiliari di proprietà della Regione, degli enti locali, nonché dei soggetti da questi derivati o partecipati, il Commissario delegato provvede a inserire gli interventi sulle predette unità immobiliari nei piani relativi alle opere pubbliche.

2. Qualora le quote millesimali di maggioranza dell'edificio siano di proprietà dei soggetti di cui al comma 1, la realizzazione degli interventi di riparazione dell'intero edificio è effettuata con le procedure previste per la riparazione degli edifici pubblici.

3. Il Commissario delegato può concedere contributi per interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale di edifici di proprietà della Regione, Enti locali, nonché dei soggetti da questi derivati o partecipati, con soglie di danneggiamento, vulnerabilità e carenze strutturali comprese entro le soglie descritte all'art. 2, comma 2, comprendenti unità immobiliari destinate ad abitazioni principali sgomberate a seguito degli eventi sismici del 15 dicembre 2009.

4. L'Ente interessato provvede a inoltrare al Commissario delegato, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza, a pena di decadenza dal contributo, apposita domanda in cui siano indicati:

- i dati catastali dell'immobile;
- il numero delle unità immobiliari dell'immobile, la loro superficie e destinazione d'uso;
- il numero e la data dell'ordinanza sindacale di sgombero;
- gli estremi del contratto di affitto;
- il numero dei componenti dei nuclei familiari sgomberati;
- l'eventuale presenza nel nucleo familiare di soggetti portatori di handicap, di disabili con invalidità accertata non inferiore al 67% e di ultra sessantacinquenni.

Alla domanda dovrà essere allegata la dichiarazione del tecnico comunale attestante:

- a) il nesso di causalità tra i danni rilevati e l'evento sismico;
- b) che i valori di danneggiamento e di vulnerabilità dell'edificio sono compresi entro le soglie indicate ai punti 2.1.1, 2.1.2. e 2.2. delle direttive tecniche di cui all'allegato A alla presente ordinanza e non presenta carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle stesse direttive tecniche.

Art. 10

(Autorizzazione all'inizio dei lavori e concessione del contributo)

1. Il Comune verificata la completezza della documentazione progettuale e amministrativa, nonché la sussistenza delle condizioni di ammissibilità a contributo, trasmette il progetto in duplice copia alla Provincia che provvede al rilascio della prescritta autorizzazione.

2. Il Comune, acquisita l'autorizzazione di cui al

comma 1, nonché, anche mediante conferenza dei servizi, le eventuali ulteriori autorizzazioni o approvazioni delle competenti amministrazioni, autorizza l'inizio dei lavori e concede, previa determinazione della spesa ammissibile, il relativo contributo.

3. La concessione contributiva deve essere comunicata ai soggetti beneficiari entro e non oltre i successivi dieci giorni.

Art. 11

(Priorità per la concessione dei contributi)

1. I contributi sono concessi dal Comune nel rispetto delle seguenti fasce di priorità e nei limiti del finanziamento autorizzato dal Commissario delegato ai sensi dell'art. 5, comma 2:

a) edifici nei quali siano presenti unità immobiliari adibite alla data dell'evento sismico ad abitazione principale dei proprietari e che, per effetto dell'evento sismico, risultino sgomberate con ordinanza sindacale;

b) edifici nei quali siano presenti unità immobiliari adibite alla data dell'evento sismico ad abitazione principale di affittuari, usufruttuari, comodatari o titolari di diritti reali di godimento che, per effetto dell'evento sismico, risultino sgomberate con ordinanza sindacale;

c) edifici nei quali siano presenti unità immobiliari adibite alla data dell'evento sismico ad attività produttive extragricole in esercizio, che per effetto dell'evento sismico risultino sgomberate con ordinanza sindacale;

d) edifici composti da più unità immobiliari di cui almeno una destinata ad uso agricolo sgomberata e finanziata ai sensi del bando approvato con D.D. n. 1867 del 9 marzo 2010 e successive modificazioni ed integrazioni. In tal caso il contributo è concesso alle restanti unità immobiliari a condizione che l'intervento sia conforme alle direttive tecniche di cui all'allegato A alla presente ordinanza.

2. Nell'ambito delle fasce di priorità di cui al comma 1, hanno precedenza gli interventi sugli edifici nei quali è più alto il rapporto percentuale tra le unità immobiliari adibite ad abitazione principale o ad attività produttive in esercizio al momento dell'evento sismico, dichiarate inagibili e l'insieme delle unità immobiliari dell'intero edificio;

3. A parità del rapporto percentuale di cui al comma 2, costituiscono motivo di precedenza per la concessione dei contributi nell'ambito delle fasce di priorità da a) a b) le condizioni di seguito elencate, accertate con riguardo alla composizione del nucleo familiare rispettivamente del proprietario o dell'affittuario residente sgomberato:

- a) soggetti inabili, come individuati all'art. 3, comma 5, lettera i);
- b) anziani con età superiore a 65 anni;
- c) numero dei componenti del nucleo familiare.

Art. 12

(Esecuzione dei lavori)

1. I lavori devono avere inizio entro sessanta giorni dalla comunicazione della concessione contributiva ai soggetti beneficiari e essere ultimati entro dodici mesi dalla medesima comunicazione, a pena di decadenza dal contributo.

2. A richiesta dei proprietari interessati, i Comuni

possono autorizzare per giustificati motivi la proroga dei predetti termini nei limiti temporali di seguito indicati:

- a) sessanta giorni per l'inizio dei lavori;
- b) sei mesi per l'ultimazione degli stessi.

3. Nel caso in cui nel corso dei lavori si verificano cause di sospensione dei lavori stessi, in dipendenza di motivati provvedimenti emanati da autorità competenti, il periodo di sospensione dei lavori, accertato dal Comune, non è calcolato ai fini del termine per l'ultimazione degli stessi stabilito dal comma 1.

4. Qualora i lavori non vengano iniziati o ultimati nei termini stabiliti ai sensi dei commi 1 e 2, il Comune procede alla revoca del contributo concesso previa diffida ad adempiere, rivolta ai soggetti beneficiari dei contributi, entro un termine comunque non superiore a sessanta giorni;

5. Nel caso di dichiarazione di decadenza dal contributo, le eventuali anticipazioni erogate dovranno essere restituite con la maggiorazione degli interessi legali.

6. Gli aventi diritto di cui all'art. 2, comma 1, esclusi dai benefici della presente ordinanza per mancanza di fondi, possono essere autorizzati dal Comune ad eseguire in anticipazione i lavori prima della concessione contributiva e conservare il diritto al contributo, che verrà concesso nei limiti delle risorse che saranno successivamente assegnate al Commissario delegato, purché rispettino le procedure tecniche e amministrative previste dalla presente ordinanza.

Art. 13

(Erogazione dei contributi)

1. I contributi sono erogati dal Comune agli aventi diritto secondo le modalità e procedure stabilite dalla D.G.R. n. 508 del 24 aprile 2002 e successive modificazioni ed integrazioni, nei tempi e nei modi di seguito indicati:

- a) 40% dopo la comunicazione di inizio dei lavori, debitamente verificata dal Comune;
- b) 50% alla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori per un importo pari ad almeno il 40% dell'importo complessivo dei lavori ammessi a contributo, debitamente verificato dal Comune;
- c) saldo all'ultimazione dei lavori.

2. L'erogazione del saldo è subordinata alla presentazione, a cura del direttore dei lavori, della seguente documentazione:

- a) comunicazione di fine lavori da inoltrare al Comune, alla Provincia ed al Commissario delegato entro il termine di 10 giorni dalla data di ultimazione degli stessi;
- b) attestazione di regolare esecuzione dei lavori e dichiarazione del direttore lavori finalizzata a documentare la raggiunta piena agibilità dell'edificio nonché la sussistenza delle condizioni necessarie a garantire il rientro nelle abitazioni dei nuclei familiari sgomberati e la ripresa delle attività produttive sgomberate;
- c) copia del certificato di rispondenza depositato presso la Provincia ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 27 gennaio 2010, n. 5;
- d) consuntivo dei lavori redatto sulla base dei prezzi effettivamente applicati al quale deve essere accluso, nel caso delle varianti in corso d'opera, un quadro di raffronto tra le quantità di progetto e le quantità

finali dei lavori;

e) rendicontazione delle spese sostenute da documentarsi a mezzo fatture, da prodursi in copia conforme. Le fatture originali, quietanzate almeno per l'ammontare del contributo concesso, debbono essere conservate ed esibite a richiesta degli Organi di controllo;

f) documentazione fotografica comprovante le diverse fasi degli interventi eseguiti.

3. Il termine per la presentazione della documentazione di cui ai punti b), c), d), e), e f) del comma 2 è stabilito, a pena di decadenza dal contributo, in sessanta giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

4. In materia di regolarità contributiva si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e s. m. e i. e al regolamento regionale 16 marzo 2009, n. 2.

5. L'erogazione del contributo, all'inizio e all'ultimazione dei lavori, è subordinata alla presentazione allo Sportello unico per l'edilizia del documento unico di regolarità contributiva secondo le modalità previste all'art. 1, comma 2, lettere d) e d-bis), della L.R. n. 1/2004 e s. m. e i..

6. Nel caso di violazioni alle norme in materia di regolarità contributiva di cui alla L.R. n. 1/2004 e s. m. e i. e al relativo regolamento di attuazione n. 2/2009 il Comune eroga il contributo ad avvenuta regolarizzazione della violazione da parte dell'Impresa o, in mancanza, previa trasmissione da parte dello Sportello unico per l'edilizia alla Regione del rapporto informativo di cui all'art. 4, comma 2 del regolamento n. 2/2009, ai fini dell'inserimento dell'impresa nell'elenco regionale delle imprese inadempienti, e, per i lavori rientranti nella fattispecie di cui all'art. 11, comma 1, della L.R. n. 1/2004 e s. m. e i., anche del rapporto informativo di cui all'art. 8, comma 3 del citato regolamento n. 2/2009, ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 11 bis, comma 1 della L.R. n. 1/2004 e s.m. e i..

7. Per l'attuazione degli interventi gli aventi diritto possono utilizzare il contratto dei lavori tipo approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 906.

Art. 14

(Controlli)

1. Al fine di garantire l'osservanza delle norme di cui alla presente ordinanza, il Comune vigila sulla corretta esecuzione dei lavori.

2. Gli uffici tecnici della Regione provvedono ad attuare specifiche attività di controllo tecnico amministrativo sugli interventi autorizzati dai Comuni. Tali attività si attuano attraverso controlli da effettuarsi a campione. Il campione non può essere inferiore al 10 per cento.

3. Gli uffici di cui al comma 2 si riservano di effettuare ulteriori verifiche a loro discrezione.

4. Per consentire l'attività di controllo prevista dal presente articolo, i direttori dei lavori sono tenuti a trasmettere le comunicazioni di inizio e fine lavori al Commissario delegato.

Art. 15

(Cumulabilità dei contributi)

1. I contributi di cui alla presente ordinanza non sono cumulabili con altri contributi concessi per le stesse opere da pubbliche amministrazioni.

Art. 16

(Esclusione dai contributi)

1. Sono esclusi dal contributo gli immobili costruiti in violazione delle norme urbanistiche ed edilizie o di tutela paesaggistico- ambientale senza che sia intervenuta sanatoria.

La presente ordinanza sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Perugia, 20 luglio 2010

MARINI

pagina 8 - bianca



ALLEGATO A

Eventi sismici 15/12/2009

Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3853 del 03/03/2010

INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEI DANNI E DI RAFFORZAMENTO LOCALE DEGLI EDIFICI PRIVATI DANNEGGIATI DAL SISMA

DIRETTIVE TECNICHE



DIRETTIVE TECNICHE PER GLI INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEI DANNI, DI RIPRISTINO E RAFFORZAMENTO LOCALE DELLE COSTRUZIONI PRIVATE DANNEGGIATE DAL SISMA DEL 15 DICEMBRE 2009 E GIORNI SUCCESSIVI IN UMBRIA.

1. OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI

L'obiettivo degli interventi è quello di garantire un rapido recupero dell' agibilità degli edifici¹, intesi quali Unità Strutturali (U.S.), che hanno subito danni a seguito del sisma del 15.12.2009 allo scopo di consentire il rientro delle famiglie sgomberate nelle proprie abitazioni e la ripresa delle attività produttive.

Le presenti direttive riguardano gli interventi minimi da eseguire per conseguire la riparazione dei danni, il ripristino e il rafforzamento sismico² delle U.S., nel rispetto delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 e della relativa circolare applicativa n. 617 del 2 febbraio 2009, recante «Istruzioni per l'applicazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni».

Il ripristino dell'agibilità deve essere conseguito attraverso interventi volti alla eliminazione delle condizioni di rischio, alla riparazione e/o al reintegro degli elementi non strutturali e strutturali. In ogni caso si dovrà garantire che gli interventi progettati non aggravino la situazione degli edifici adiacenti né quella delle porzioni dell' U.S. nelle quali non si eseguono interventi strutturali.

Gli interventi sugli elementi strutturali sono finalizzati a eliminare le principali carenze strutturali dell'U.S. che danno luogo ai danni e ai meccanismi di collasso che più frequentemente si manifestano per effetto dei terremoti e dunque a conseguire un maggiore livello di sicurezza della costruzione, nel rispetto di quanto specificato nel paragrafo 8.4.3 delle Norme tecniche. Così operando, non è richiesta l'analisi sismica dell'intera costruzione ma solo la valutazione dell'incremento di sicurezza, in termini di resistenza e/o di duttilità, della parte strutturale su cui si interviene.

Operativamente, per tali interventi sono richiesti:

- il rilievo locale della zona d'intervento;
- l'indicazione, nella zona d'intervento, delle carenze strutturali;
- le verifiche sismiche locali laddove si interviene (in particolare, cinematismi di collasso per ribaltamento fuori-piano dove si eseguono interventi minimi);

¹Si intende per edificio l'**Unità Strutturale (U.S.)** così come definita al par. 8.7.1 delle Norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008: "[...] in presenza di fabbricati in aggregato, contigui, a contatto od interconnessi con edifici adiacenti, l'Unità Strutturale [...] dovrà avere continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali e, di norma, sarà delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui strutturalmente ma, almeno tipologicamente, diversi", quali ad esempio:

- a) fabbricati costruiti in epoche diverse;
- b) fabbricati costruiti con materiali diversi;
- c) fabbricati con solai posti a quota diversa;
- d) fabbricati aderenti solo in minima parte.

² Si considerano interventi di rafforzamento quelli coerenti con le disposizioni del paragrafo 8.4.3 (*Riparazione o Intervento locale*) delle Norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 e del par. C.8.4.3 della relativa circolare applicativa n. 617 del 2 febbraio 2009.



- le verifiche locali per carichi verticali delle parti dove si interviene e di quelle strutturalmente connesse, comprensive di eventuali verifiche in fondazione, quando necessarie.

2. EDIFICI AMMESSI A CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI MINIMI

Gli interventi ammessi a contributo riguardano le Unità Strutturali (U.S.) che non raggiungono né la soglia di danno, né la soglia di vulnerabilità, né la soglia di carenze strutturali gravi, come di seguito specificate.

2.1 EDIFICI IN MURATURA

2.1.1. Soglie di danno

La soglia di danno si intende superata se è presente una delle seguenti condizioni:

- a) Pareti fuori piombo per un'ampiezza superiore a 5 centimetri sull'altezza di un piano, o comunque che riguardano un'altezza superiore ai 2/3 della parete stessa;
- b) crolli parziali delle strutture verticali portanti che interessino una superficie superiore al 5% della superficie totale delle murature portanti;
- c) lesioni diagonali passanti che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30% della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo;
- d) lesioni di schiacciamento che interessino almeno il 5% delle murature portanti;
- e) cedimenti delle fondazioni e fenomeni di dissesto idrogeologico segnalati in cartografia o di nuova individuazione.

2.1.2. Soglia di vulnerabilità

La soglia di vulnerabilità si intende superata se:

- a) la *resistenza convenzionale* alle azioni orizzontali delle murature, valutata al piano terra dell'U.S. ed espressa attraverso il parametro C_{CONV} , pari al rapporto fra forze orizzontali e il peso dell'U.S., calcolato secondo le indicazioni riportate al punto 4. delle presenti direttive, è inferiore al valore limite:

$$C_{RIF} = a_{SLU(RIF)}/g = 0.09$$

- b) la *resistenza convenzionale* ai piani superiori è inferiore a valori di C_{CONV} ottenuti moltiplicando il valore di cui al comma a) per i coefficienti di maggiorazione definiti nella tabella 3 del punto 4..

2.1.3. Soglia di carenze strutturali gravi

Si definiscono **carenze strutturali gravi**, che possono essere causa di notevole vulnerabilità e richiedere interventi pesanti, quelle consistenti in almeno una delle condizioni di seguito definite:

1. carenza di resistenza della muratura dovuta:
 - alla presenza di murature a sacco con assenza di collegamento tra i paramenti;
 - oppure:
 - alla presenza di murature portanti in forati, con percentuale di vuoti > 70 % ed estesa per oltre il 30 % delle superfici resistenti ad uno stesso livello;



Regione Umbria
Giunta Regionale

2. murature portanti insistenti in falso su solai, in percentuale superiore al 10 % del totale anche ad un solo livello;
3. coperture realizzate con orditura principale e secondaria prive di collegamenti mutui, quali solette o tavolati.

La presenza di una delle condizioni descritte ai punti 1, 2 e 3 comporta il superamento della soglia di carenze strutturali.

Non sono viceversa considerate carenze strutturali gravi quelle di seguito elencate:

- a) carenza di collegamenti fra pareti confluenti;
- b) carenza di collegamenti fra pareti ed orizzontamenti;
- c) presenza di spinte non contrastate;
- d) carenza di vincolamento negli elementi non strutturali.

La valutazione di sicurezza, ai sensi del paragrafo 8.4.3 delle Norme tecniche, deve essere riferita alle carenze strutturali di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d), con particolare riferimento allo sviluppo di meccanismi di ribaltamento.

Tali carenze strutturali debbono comunque essere risolte con gli interventi minimi obbligatori.

2.2 EDIFICI IN CEMENTO ARMATO E IN ACCIAIO

Gli edifici ammessi a contributo non devono aver subito danni alla struttura portante e non devono essere interessati da cedimenti delle fondazioni.

2.3 EDIFICI IN STRUTTURA MISTA (MURATURA E CEMENTO ARMATO OPPURE MURATURA E ACCIAIO)

Per gli edifici in struttura mista valgono le soglie di danno di cui al punto 2.1.1 per la parte in muratura e al punto 2.2 per la parte in cemento armato o in acciaio.

Ove il sistema costruttivo, al quale è affidato prevalentemente il compito di resistere alle forze orizzontali, sia in muratura, fermo quanto previsto al punto 2.1.3 riguardo le carenze strutturali:

- la soglia di vulnerabilità dovrà essere valutata come specificato al comma a) del punto 2.1.2;
- la soglia di carenze strutturali gravi dovrà essere valutata come specificato al punto 2.1.3.

3. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Coerentemente con gli obiettivi degli interventi richiamati dall' ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3853/2010 e nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 14.01.08 e della relativa circolare n. 617/2009, gli interventi ammissibili a finanziamento saranno unicamente finalizzati:

- a ripristinare le condizioni precedenti all'evento con riparazioni locali;
- a rafforzare le parti strutturali critiche attraverso gli interventi minimi;
- a ridurre il rischio di caduta di elementi non strutturali pesanti.

Al fine della realizzazione degli interventi costituiscono utile suggerimento le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 14.01.2008 e nella relativa Circolare n. 617/09, nelle *Linee guida per la riparazione e il rafforzamento di elementi strutturali, tamponature e partizioni* e nelle *Linee guida sulle Modalità di indagine sulle strutture e sui terreni per i progetti di riparazione/miglioramento/ricostruzione di edifici inagibili* del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.



Gli interventi strutturali minimi di seguito elencati per ciascuna tipologia di Unità Strutturali (U.S.) sono da considerarsi inderogabili, dovranno rispettare l'ordine di priorità esposto e dovranno essere estesi a tutti i livelli dell'Unità Strutturali (U.S.).

3.1 EDIFICI IN MURATURA

- a) riparazione dei danni e riduzione dei vuoti nei maschi murari (p. es. effettuata mediante la tecnica del cuci e scuci o mediante iniezione di malta cementizia ovvero cuciture armate iniettate con malta cementizia localizzate nelle connessioni tra pareti o in prossimità di irregolarità strutturali);
- b) collegamenti fra solai e maschi murari o tra copertura e maschi murari e fra questi ultimi confluenti in martelli murari ed angolate, conseguibile mediante interventi poco invasivi (quali catene, profili metallici, cuciture o tecniche innovative di pari efficacia) da privilegiarsi rispetto ad altri più invasivi (p. es.: cordoli in breccia);
- c) riduzione delle spinte non contrastate di coperture, archi e volte, conseguibili mediante tiranti o tecniche innovative di pari efficacia.

3.2 EDIFICI IN CEMENTO ARMATO E ACCIAIO

- a) riparazione dei danni;
- b) interventi di ripristino della resistenza originaria delle tamponature e verifica dei collegamenti delle stesse alla struttura;
- c) interventi di spostamento, creazione e irrobustimento di tamponature per migliorare il comportamento sismico, sia in pianta che in elevazione.

3.3 EDIFICI IN STRUTTURA MISTA

Valgono le tipologie di intervento e le priorità elencate per la parte in muratura (punto 3. sub. 3.1) e per quella in cemento armato ed in acciaio (punto 3. sub. 3.2). Particolare attenzione deve essere posta ai collegamenti fra le due tipologie strutturali ed alla compatibilità delle deformazioni conseguenti alla diversa deformabilità dei due sistemi.

4. VALUTAZIONE SEMPLIFICATA DELLA RESISTENZA CONVENZIONALE ALLE FORZE SISMICHE ORIZZONTALI

La valutazione è effettuata con riferimento alla resistenza a taglio dei maschi murari.

La resistenza tangenziale di riferimento da utilizzare è riportata nella tabella seguente in funzione della tipologia della muratura.

Tab. 1 - Tensione tangenziale di riferimento per il calcolo della resistenza dei maschi murari ad azioni nel piano medio della parete.

Descrizione tipologia muraria	Resistenza tangenziale di calcolo τ_d (t/m ²) ⁽³⁾
Muratura a sacco in pietrame	1.48
Muratura in pietrame non squadrato o sbozzato	2.59
Muratura in pietrame squadrato e ben organizzato o in blocchi di tufo	4.15
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purché pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta bastarda	5.56
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purché pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta cementizia	13.33

La resistenza viene valutata al piano terra, inteso come quota di spiccato campagna, o, in caso di Unità Strutturale (U.S) in pendio, come quota del piano a monte. Il calcolo si effettua determinando inizialmente le grandezze riportate in tabella 2.

Tab. 2 - Parametri per il calcolo della resistenza convenzionale C_{CONV} dell'Unità Strutturale (U.S.) alle forze orizzontali.

Numero dei piani al di sopra della quota di verifica	N
Area totale coperta	A_t
Area totale elementi resistenti in direzione x	A_x
Area totale elementi resistenti in direzione y	A_y
Area minima fra A_x e A_y	A
Area massima fra A_x e A_y	B
Rapporto fra area minima delle murature ed area coperta A/A_t	a_o
Rapporto fra area massima e minima delle murature B/A	γ
Resistenza tangenziale di calcolo	τ_d
Peso specifico delle murature	p_m
Carico permanente per metro quadrato di solaio	p_s
Altezza media di interpiano	h

Nel caso in cui l'U.S. oggetto di verifica sia adiacente ad altre e ne condivida le murature la valutazione dell'area coperta dovrà comprendere non meno del 50% delle aree degli edifici adiacenti comprese fra le murature condivise e il primo elemento strutturale parallelo.

Nel caso in cui i parametri detti siano ragionevolmente uniformi sull'altezza dell'U.S. si determina il peso medio per unità di area coperta di un livello dell' U.S.:

$$q = \frac{(A_x + A_y) \cdot h \cdot p_m}{A_t} + p_s \quad (1)$$

³ La resistenza tangenziale di calcolo (τ_d) è data da τ_{min}/FC per un livello di confidenza LC1, fattore di confidenza FC = 1.35, fattore di sicurezza sui materiali $\gamma_M = 1$ (analisi non lineare).



Regione Umbria
Giunta Regionale

La resistenza convenzionale C_{CONV} ($= a_{SLU}/g$) assume l'espressione:

$$C_{CONV} = \frac{a_{SLU}}{g} = \frac{q_s}{F_0} \frac{a_0 \tau_d}{q \cdot N} \sqrt{1 + \frac{qN}{1.5 \tau_d a_0 (1 + \gamma)}} \quad (2)$$

dove:

fattore di struttura $q_s = 2.25$ (edifici irregolari in elevazione);

coefficiente spettrale $F_0 = 2,4$ (media valori territorio di Spina);

N = numero di piani sovrastanti quello di riferimento.

Nel caso in cui ci siano forti variazioni in elevato, occorrerà calcolare q per ogni livello, adottare un valore medio da inserire nella formula (1) ed effettuare la determinazione di C_{CONV} nella formula (2) con valori di a_0 e γ propri del livello di verifica.

Ai piani superiori la verifica della resistenza convenzionale verrà effettuata con riferimento al numero di piani N sovrastanti quello di verifica e ad un valore di C_{CONV} incrementato secondo la tabella seguente, ottenuta nell'ipotesi di coefficienti di distribuzione delle forze sismiche di piano lineari sull'altezza.

Tab. 3 - Calcolo del coefficiente di maggiorazione della resistenza convenzionale C_{CONV} ai piani superiori a quello di riferimento.

Piano di verifica	Numero totale di piani dell' Unità Strutturale				
	1	2	3	4	5
1	--	1	1	1	1
2	--	1,33	1,25	1,20	1,17
3	--	--	1,50	1,40	1,33
4	--	--	--	1,60	1,50
5	--	--	--	--	1,67

EDIFICI IN MURATURA O STRUTTURA MISTA CON PREVALENZA DI STRUTTURE IN MURATURA

SOGLIE DI VULNERABILITÀ

CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI RESISTENZA CONVENZIONALE ALLE AZIONI ORIZZONTALI "C_{CONV}"

$$q = \frac{(Ax + Ay)hp_m}{A_t} + p_s \quad C_{CONV} = \frac{a_{SLU}}{g} = \frac{q_s}{F_0} \frac{a_0 \tau_d}{q \cdot N} \sqrt{1 + \frac{qN}{1.5\tau_d a_0 (1 + \gamma)}}$$

dove:

fattore di struttura $q_s = 2.25$ (edifici irregolari in elevazione);

coefficiente spettrale $F_0 = 2,4$ (media valori territorio di Spina).

Parametri per il calcolo delle resistenza convenzionale

Numero dei piani al di sopra della quota di verifica	N
Area totale coperta	A _t
Area totale elementi resistenti in direzione x	A _x
Area totale elementi resistenti in direzione y	A _y
Area minima fra Ax e Ay	A
Area massima fra Ax e Ay	B
Rapporto fra area minima delle murature ed area coperta A/At	a _o
Rapporto fra area massima e minima delle murature	B/A
Resistenza tangenziale di calcolo	τ _d
Peso specifico delle murature	ρ _m
Carico permanente per metro quadrato di solaio	p _s
Altezza media di interpiano	h

PIANO N.	VALORE DI CALCOLO		VALORE DI RIFERIMENTO	
	$C_{conv} = \frac{a_{SLU}}{g}$		$C_{\delta} = C_{RIF} \cdot \delta$ $C_{RIF} = \frac{ag_{rif}}{g} = 0,09$ δ VEDI TABELLA	
1	C ₁ =		C δ =	
2	C ₂ =		C δ =	
3	C ₃ =		C δ =	
4	C ₄ =		C δ =	
5	C ₅ =		C δ =	

COEFFICIENTE DI MAGGIORAZIONE (δ) DELLA RESISTENZA DI RIFERIMENTO "C_{RIF}" AI PIANI SUPERIORI A QUELLI DI RIFERIMENTO

PIANO DI VERIFICA	NUMERO TOTALE DI PIANI DELL'EDIFICIO				
	1	2	3	4	5
1	1	1	1	1	1
2	--	1.33	1.25	1.2	1.17
3	--	--	1.5	1.4	1.33
4	--	--	--	1.6	1.5
5	--	--	--	--	1.67

Tabella per il calcolo della resistenza convenzionale C dell'edificio alla forze orizzontali

DATI COMUNI A TUTTI I LIVELLI DELL'EDIFICIO								
Fatture di struttura qS		2,25	Coefficiente spettrale F0		2,4	Fattore di confidenza FC		1,35
Piano di verifica	Numero dei livelli al di sopra della quota di verifica	Area totale coperta	Lunghezza totale elementi resistenti in direzione x	Spessore medio degli elementi resistenti in direzione x	Area totale elementi resistenti in direzione x	Lunghezza totale elementi resistenti in direzione y	Spessore medio degli elementi resistenti in direzione y	Area totale elementi resistenti in direzione y
	N	A _t [m ²]	L _x [m]	S _x [m]	A _x [m ²]	L _y [m]	S _y [m]	A _y [m ²]
1								
2								
3								
4								
5								
...								
Piano di verifica	Area minima tra A _x e A _y	Area massima tra A _x e A _y	Rapporto tra area minima delle murature ed area coperta A/A _t	Rapporto tra area massima e minima delle murature B/A	Resistenza di riferimento di calcolo τ _d	Peso specifico delle murature p _m	Carico permanente per metro quadro di solaio p _s	Altezza media di interpiano h
	A	B	a ₀	γ	[t/m ²]	[t/m ³]	[t/m ²]	[m]
1								
2								
3								
4								
5								
...								
Piano di verifica	Peso medio per unità di area coperta al livello q [t/m ²]	Capacità convenzionale in accelerazione	Accelerazione di riferimento	Coefficiente di maggiorazione della resistenza di riferimento δ	Accelerazione di riferimento totale	VERIFICA VULNERABILITA'		
	[t/m ²]	a _{slu} /g	a _{grif} /g	δ	a _{grif} /g x δ			
1						PIANO NON VERIFICATO		
2						PIANO NON VERIFICATO		
3						PIANO VERIFICATO		
4						PIANO VERIFICATO		
5						PIANO VERIFICATO		
...								

Tipologia della muratura	Resistenza Tangenziale τ _d [t/m ²]	Piano n.				
		1	2	3	4	5
Muratura a sacco in pietrame	1,48					
Muratura in pietrame non squadrato o sbizzato	2,59					
Muratura in pietrame squadrato o ben organizzato o in blocchi di tufo	4,15					
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purchè pieni o semipieni (φ<45%), con malta bastarda	5,56					
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purchè pieni o semipieni (φ<45%), con malta cementizia	13,33					

ALLEGATO B

Eventi sismici 15/12/2009

Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n° 3853 del 03/03/2010

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Edificio n. _____ (*)

SCHEMA DI DOMANDA

Area Riservata al Comune	Numero Edificio	Sez. censimento ISTAT	N. Unità Immobiliari
--------------------------	-----------------	-----------------------	----------------------

Al Sindaco del comune di _____

Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 e successive modificazioni, sotto la propria responsabilità, il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ residente a _____ in Via _____ N. _____

in qualità di (1): Proprietario Amministratore di condominio Delegato dai Proprietari Titolare di diritto reale autorizzato dal proprietario

CHIEDE

di poter accedere ai contributi conseguenti agli eventi sismici del 15 DICEMBRE 2009 per l'edificio ubicato in codesto comune,

frazione/località _____ Via _____ N. _____

censito al catasto Fabbricati Terreni al foglio n. _____ e tal fine,

DICHIARA

- a) -che l'edificio è composto da n° _____ unità immobiliari;(2)
 b) -che per l'edificio è stata presentata domanda di contributo ai sensi della D.D. n. 1867 del 09/03/2010 così come modificata dalla D.D. n.3066 del 08/04/2010 **SI** **NO** (3)
 se è barrato **SI**: indicare il numero dell'unità immobiliare interessata dal predetto finanziamento U.I. n. _____ (vedi allegato B1)
 c) -che rispetto ai **precedenti eventi sismici** per lo stesso edificio, la situazione è la seguente: (4)
 a. non è stata presentata domanda (5)
 b. è stata presentata domanda per l'evento sismico del **1982/84** **1985** **1997** e che per la stessa domanda non è stata rilasciata la concessione contributiva. Dichiaro altresì di essere consapevole che la presente domanda costituisce rinuncia irrevocabile ai contributi previsti per l'evento sismico indicato.(6)
 d) che il tecnico incaricato della progettazione è il/ _____ Cognome _____ Nome _____
 così come riportato nell'allegato B3;(7)
 e) -che alla data dell'evento sismico la proprietà e le caratteristiche delle singole unità immobiliari sono quelle di seguito riportate nell'allegato B1 (8);
 Si allega alla presente domanda:

- Numero _____ schede allegato B1;
- Designazione del tecnico incaricato della progettazione, allegato B3, debitamente firmata dal tecnico;
- Dichiarazione del tecnico incaricato della progettazione, allegato B2.

Dichiara infine di essere consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti per effetto del provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere prevista dall'art. 75 dello stesso D.P.R. n.445/2000.

Dichiara inoltre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs.196/2003 di aver preso visione e letto l'informativa di cui all'allegato C alla Ordinanza Commissariale n. del e di acconsentire al trattamento dei dati raccolti con le modalità e le finalità riportate nell'informativa stessa esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ li _____ (firma autenticata del richiedente)

Firma apposta in mia presenza ai sensi e per gli effetti dell'art.38, del D.P.R. n. 445/2000 _____ (il funzionario addetto)

Qualora non sottoscritta alla presenza del funzionario addetto del Comune, l'istanza dovrà essere presentata unitamente alla **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore

Allegato B1

UNITA' IMMOBILIARE n. _____ (lo schema deve essere compilato per ogni singola unità immobiliare presente nell'edificio)

Dati relativi all'unità immobiliare										
Dati Catastali		Destinazione d'uso (9)	Tipologia Funzionale (10)	Vincolo D.lgs 42/04 (10a)	Occupazione (11)		Ordinanza sindacale di sgombero (12)		U.I. evacuata (12a)	Superficie in Mq (13)
Particella	Sub				Abitazione principale	Attività produttiva in esercizio	Numero	Data		
					SI	NO	SI	NO		
Dati relativi al /ai proprietario/i dell'unità immobiliare adibita ad abitazione (14)										
Cognome nome o ragione sociale		Quota proprietà	Codice fiscale o P.I.	Residenza		Dati riferiti al nucleo familiare residente.(15)				
				SI	NO	N. compon.	Div. Abile	>65 anni	Aut. Sistem.	
									SI	NO
									SI	NO
									SI	NO
									SI	NO
									SI	NO
Dati relativi al proprietario esercente l'attività produttiva (16)										
Cognome nome o ragione sociale		Codice fiscale o P.I.	Attività produttiva							
			Tipo	In esercizio						
									SI	NO
Dati relativi all'affittuario dell'unità immobiliare adibita ad abitazione (17)										
Cognome nome o ragione sociale		Codice fiscale o P.I.	Residenza		Dati relativi al nucleo familiare dell'affittuario					
			SI	NO	N. compon.	Div. Abile	>65 anni	Aut. Sistem.		
									SI	NO
Dati relativi all'affittuario esercente l'attività produttiva (18)										
Cognome nome o ragione sociale		Codice fiscale o P.I.	Attività produttiva							
			Tipo	In esercizio						
									SI	NO
Contratto/atto registrato (19)				SI	NO	Estremi della registrazione _____				

Firma autenticata del richiedente _____

Firma apposta in mia presenza ai sensi e per gli effetti dell'art.38, del D.P.R. n. 445/200 _____ (il funzionario addetto)

Qualora non sottoscritta alla presenza del funzionario addetto del Comune, l'istanza dovrà essere presentata unitamente ad una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato B2

Eventi sismici del 15.12.2009 – Ordinanza Commissariale n. _____ del _____ art 3 comma 6

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista (20)

Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a (cognome - nome) _____ nato/a _____ Prov. _____

il ____ / ____ / ____ / residente a _____ Prov. _____ in via/piazza _____

n. _____ codice fiscale _____ iscritto all'Albo/ordine dei/degli Architetti Geometri Ingegneri Periti

al n. _____ della provincia di _____;

in qualità di progettista degli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale da eseguire sull'edificio, la cui struttura risulta essere in: Muratura Cemento armato

Struttura mista, sito nel comune di _____ Frazione/località _____

via _____ n. _____, censito in catasto al foglio _____ particella/e _____;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modificazioni, sotto la propria responsabilità:

- che sussiste il nesso di causalità tra i danni rilevati sull'edificio e l'evento sismico del 15 dicembre 2009;
- che l'edificio presenta uno stato di danno e un grado di vulnerabilità compresi entro le soglie di danneggiamento e vulnerabilità indicate ai punti 2.1.1, 2.1.2 e 2.2 delle direttive tecniche di cui all'allegato A all'Ordinanza commissariale;
- che lo stesso edificio non presenta carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3 delle citate direttive tecniche.

Dichiara inoltre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs 196/2003 di aver preso visione e letto l'informativa di cui all'allegato C alla Ordinanza commissariale e di acconsentire al trattamento dei dati raccolti con le modalità e le finalità riportate nell'informativa stessa esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiara infine di essere consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti per effetto del provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, prevista dall'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000.

_____ li ____ / ____ / _____
(firma autenticata del richiedente)

Firma apposta in mia presenza ai sensi e per gli effetti dell'art.38, del D.P.R. n. 445/2000 _____ (il funzionario)

Qualora non sottoscritta alla presenza del funzionario addetto del Comune, l'istanza dovrà essere presentata unitamente ad una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

Allegato B3

Eventi sismici del 15.12.2009 – Ordinanza Commissariale n. _____ del _____

Designazione del tecnico incaricato della progettazione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 5, dell'Ordinanza del Commissario delegato (21)

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ dichiara che

il Tecnico Incaricato é: Architetto Geometra Ingegnere Perito iscritto all'Albo/Ordine n. _____ della Provincia _____

Cognome _____ Nome _____

sede Via _____ N° _____ Frazione _____

Comune _____ Provincia _____

Recapito Telefonico _____ C.F./P. IVA _____

Il tecnico dichiara di accettare l'incarico e di espletare tale incarico entro i limiti stabiliti dal comma 7 dell'art. 7 della citata Ordinanza Commissariale.

Li _____

Firma del tecnico incaricato _____ Firma del titolare della domanda _____

Compilazione domanda allegato B

(*) riportare il numero di edificio assegnato dal Comune a seguito della emissione dell'ordinanza di sgombero.

- (1) Barrare la voce che interessa;
- (2) Indicare il numero totale delle unità immobiliari ricomprese nell'edificio;
- (3) Barrare **SI** o **NO** a secondo se sia stata presentata o meno domanda di contributo ai sensi della D. D. 1867 del 09/03/2010, "PRs Umbria 2007/2013. Emanazione bando di evidenza pubblica misura 126. Ripristino del potenziale agricolo danneggiato dal terremoto del 15 dicembre 2009." (Supplemento ordinario n. 5 al BUR n. 15 del 31/03/2010), integrata e modificata dalla D. D. n. 3066 del 08/04/2010. Se è stato barrato **SI** deve essere indicato il numero (riportato nella relativa scheda B1) dell'unità immobiliare interessata dal predetto finanziamento;
- (4) Essendo stato il territorio Comunale interessato anche da precedenti eventi sismici è necessario rispondere alle due dichiarazioni a e b, barrando la voce che interessa.
- (5) Barrare la dichiarazione (a) "**non è stata presentata domanda**" qualora per l'edificio in questione non sia stata avanzata la domanda per ottenere i contributi previsti per i precedenti eventi sismici.
- (6) Barrare la dichiarazione (b) "**è stata presentata domanda**" qualora per l'edificio in questione sia stata avanzata domanda ai contributi previsti per i precedenti eventi sismici, e **non sia stata rilasciata la concessione contributiva** da parte del Comune. In questo caso deve essere indicato l'anno dell'evento sismico che interessa. Si ribadisce che tale dichiarazione costituisce **rinuncia irrevocabile** ai contributi previsti per l'evento sismico indicato. Qualora a seguito della presentazione della domanda sia stata rilasciata la concessione contributiva e i lavori non risultano ultimati, il procedimento iniziato deve essere concluso. In tal caso la domanda presentata è considerata non ammissibile.
- (7) Riportare il nominativo del tecnico incaricato della progettazione che deve coincidere con quello individuato nell'allegato B3;
- (8) Tale dichiarazione conferma la veridicità delle informazioni fornite per ogni singola unità immobiliare, relativamente alle sue caratteristiche fisiche, alla proprietà, all'utilizzo al titolo dell'occupazione e alle generalità del soggetto occupante;

Compilazione allegato B1

- (9) Indicare il codice della **destinazione d'uso** delle unità immobiliari al momento del sisma riportato nella tabella seguente;
- (10) Indicare il codice della **tipologia funzionale**, ove ne ricorrano le condizioni, delle unità immobiliari al momento del sisma riportato nella tabella seguente;
- (10a) Barrare la casella con una **X**, se l'unità immobiliare, al momento del sisma, è sottoposta a tutela ai sensi del D.lgs n. 42/2004 Parte II – Titolo I. Se la tutela interessa l'intero edificio la casella va barrata su tutte le unità immobiliari facenti parte dell'edificio medesimo.

Destinazione d'Uso		Tipologia Funzionale	
Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
10	Abitazione		
		25	Proprietà di Enti morali e religiosi
		27	Cooperativa edilizia senza fini di lucro
11	Comunità - abitazione		
21	Agricola e/o zootecnica - abitazione		
		25	Proprietà di Enti morali e religiosi
22	Agricola e/o zootecnica – manufatto zootecnico		
23	Agricola e/o zootecnica – altro		
30	Attività produttive		
		311	Commercio - Negozi
		313	Industria
		314	Artigianato
		315	Ristorazione
		316	Uffici - studi
		32	Sede associazioni in genere
		33	Sede attività religiose
		34	Fienile e rimesse attrezzi
40	Attività produttive		
		41	Attività turistico-ricettive
		42	Agriturismo
50	Altro		
		51	Magazzino
		52	Garage
		53	cantina
		54	Soffitta
60	Attività di uso pubblico su proprietà privata		
		61	Chiesa
		62	Oggetto di convenzione con parte pubblica
70	Proprietà pubblica a qualsiasi uso		
		26	Uso abitativo

- (11) Indicare se l'unità immobiliare era occupata alla data del sisma come:
- abitazione principale di un proprietario o di un affittuario;
 - attività produttiva in esercizio;
- (12) Indicare il numero, la data dell'ordinanza di sgombero oltre al tipo secondo la sotto riportata legenda:
- **P** per ordinanza di sgombero parziale;
 - **T** per ordinanza di sgombero totale;
 - **X** per agibilità con provvedimento.
- (12a) Barrare con una **X** la casella quando il nucleo familiare del **proprietario residente o dell'affittuario residente** è uscito dall'unità immobiliare a seguito dell'ordinanza di sgombero emanata dal Sindaco che ne ordina l'evacuazione.
- (13) Riportare la **superficie complessiva** dell'unità immobiliare calcolata secondo le disposizioni di cui all'art. 10, comma 2, del regolamento regionale 9 febbraio 2005, n. 2, il cui testo è riportato di seguito.

Calcolo della superficie dell'unità immobiliare ad uso abitativo:

Per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria: la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili, delle superfici nette non residenziali e delle superfici per parcheggi coperti.

La superficie complessiva (**Sc**) si calcola ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 comma 2 del regolamento regionale 9 febbraio 2005, n. 2, "Determinazione dei costi massimi ammissibili al contributo di cui all'art. 19 della legge regionale 28.11.2003, n. 23, recante norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica" con la seguente modalità **Sc = Su + Snr totale + Sp.**

"Ai fini della determinazione delle superfici e del calcolo della superficie complessiva valgono le seguenti definizioni:

- a) *superficie utile abitabile (Su) - si intende la superficie di pavimento degli alloggi misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio e degli sguinci di porte e finestre;*
- b) *superficie non residenziale (Snr totale) - si intende la superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza degli alloggi - quali logge, balconi, cantinole e soffitte - e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo - quali androni d'ingresso, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche ed altri locali a servizio della residenza - misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni;*
- c) *superficie parcheggi (Sp) - si intende la superficie da destinare ad autorimesse o posti macchina coperti di pertinenza dell'organismo abitativo, comprensiva degli spazi di manovra.*

Per le unità immobiliari aventi destinazione diversa da quella abitativa, la superficie complessiva (**Sc**) dovrà essere calcolata, in analogia a quanto sopra, distinguendo la superficie utile (**Su**), destinata all'esercizio dell'attività (negozi, ristorante, ufficio _____) dalle superfici di pertinenza della stessa (**Snr**) (magazzini, cantine, volumi tecnici, altri locali a servizio dell'attività) nonché dalle eventuali superfici destinate ad autorimesse o posti macchina coperti nell'ambito dell'edificio (**Sp**).

Si precisa ancora che:

- 1) se vi è una **pertinenza esterna all'edificio** deve essere presentata una domanda separata.
 - 2) i garage, i magazzini o assimilati costituiscono **autonome unità immobiliari a destinazione non abitativa solo quando appartengono a soggetti che non siano proprietari di altre unità immobiliari nello stesso edificio.**
- (14) devono essere indicati:
- il cognome e il nome o la ragione sociale, del/i proprietario/i;
 - la quota di proprietà;
 - il codice fiscale o la partita I.V.A. del/i proprietario/i della unità immobiliare;
 - nella colonna "Residenza" barrare **SI** in corrispondenza del nominativo del/dei proprietario/i che risultavano **residenti** nell'unità immobiliare alla data del sisma. Negli altri casi barrare **NO**.
- (15) **Questi dati riguardano esclusivamente il nucleo familiare del proprietario residente nell'unità immobiliare:**
- Inserire nella colonna "**N. compon.**". il numero dei componenti il nucleo familiare del proprietario residente;

- (16) Se nel nucleo sono presenti persone "Diversamente abili" o "con età maggiore di 65 anni" indicarne il numero nelle colonne corrispondenti;
- Specificare nella colonna "Autonoma sistemazione" **SI** o **No** a seconda del caso.
- devono essere indicati dati relativi al proprietario esercente l'attività produttiva:
- il cognome e il nome o la ragione sociale;
 - il codice fiscale o la partita I.V.A.;
 - il tipo dell'attività produttiva riportando il codice corrispondente a quelle sotto elencate;
 - nella colonna "in esercizio" indicare **SI** o **NO** a seconda se l'attività produttiva era in esercizio o meno al momento del sisma.
- Tipologie attività produttive:**
- 1= Agricoltura
 - 2= Industria
 - 3= Turismo
 - 4= Commercio
 - 5= Artigianato
 - 6= Servizi
 - 7= Attività turistico-recettiva o agriturismo
 - 8= Comunità come attività
 - 9= Altro
 - 10= Associazioni in genere
- (17) devono essere indicati i dati relativi all'affittuario dell'unità immobiliare adibita ad abitazione:
- il cognome e il nome;
 - il codice fiscale,
 - nella colonna "Residenza" barrare **SI** se l'affittuario risultava residente nell'unità immobiliare alla data del sisma. Negli altri casi barrare **NO**.
 - Inserire nella colonna "**N. compon.**", il numero dei componenti il nucleo familiare dell'affittuario residente;
 - Se nel nucleo sono presenti delle persone: "Diversamente abili" o "con età maggiore di 65 anni" indicarne il numero nelle colonne corrispondenti;
 - Specificare nella colonna "Autonoma sistemazione" **SI** o **No** a seconda del caso.
- (18) devono essere indicati dati relativi all'affittuario esercente l'attività produttiva:
- il cognome e il nome o la ragione sociale;
 - il codice fiscale o la partita I.V.A.;
 - il tipo dell'attività produttiva riportando il codice corrispondente a quelle sotto elencate;
 - nella colonna "in esercizio" **SI** o **NO** a seconda se l'attività produttiva era in esercizio o meno al momento del sisma.
- Tipologie attività produttive:**
- 1= Agricoltura;
 - 2= Industria;
 - 3= Turismo;
 - 4= Commercio;
 - 5= Artigianato;
 - 6= Servizi;
 - 7= Attività turistico-recettiva o agriturismo;
 - 8= Comunità come attività;
 - 9= Altro;
 - 10= Associazioni in genere.
- (19) Barrare la voce **SI** o **NO** se, alla data del sisma, era stato stipulato e registrato al competente Ufficio del Registro il contratto di affitto o il contratto di comodato d'uso per l'unità immobiliare di che trattasi o l'atto di trascrizione dei diritti reali di godimento sull'immobile tra il proprietario e l'utilizzatore. Indicare gli estremi della registrazione.

Compilazione allegato B2

(20) L'art. 3 comma 6, dell'Ordinanza commissariale prevede che il tecnico incaricato della progettazione, designato dal/dai proprietario/i e riportato nell'allegato B3; dichiarare, sotto la propria responsabilità, quanto previsto ai punti a) e b) dello stesso comma.

Il tecnico, dopo il sopralluogo e le opportune verifiche sull'edificio, deve sottoscrivere le dichiarazioni sul nesso di causalità tra il danno e l'evento sismico e sulla soglia di danno.

La firma sulla dichiarazione potrà essere apposta dal tecnico incaricato con le modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

Per facilitare la compilazione si riporta di seguito il testo dei punti delle direttive tecniche (Allegato A), richiamati nella dichiarazione resa dal progettista ai fini dell'ammissibilità dell'intervento ai benefici previsti dall'ordinanza commissariale:

2.1 EDIFICI IN MURATURA

2.1.1. Soglie di danno

La soglia di danno si intende superata se è presente una delle seguenti condizioni:

- Pareti fuori piombo per un'ampiezza superiore a 5 centimetri sull'altezza di un piano, o comunque che riguardano un'altezza superiore ai 2/3 della parete stessa;
- crolli parziali delle strutture verticali portanti che interessino una superficie superiore al 5% della superficie totale delle murature portanti;
- lesioni diagonali passanti che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30% della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo;
- lesioni di schiacciamento che interessino almeno il 5% delle murature portanti;
- cedimenti delle fondazioni e fenomeni di dissesto idrogeologico segnalati in cartografia o di nuova individuazione.

2.1.2. Soglia di vulnerabilità

La soglia di vulnerabilità si intende superata se:

- la *resistenza convenzionale* alle azioni orizzontali delle murature, valutata al piano terra dell'U.S. ed espressa attraverso il parametro C_{CONV} , pari al rapporto fra forze orizzontali e il peso dell'U.S., calcolato secondo le indicazioni riportate al punto 4, delle presenti direttive, è inferiore al valore limite:

$$C_{RIF} = a_{3LU(RIF)}/g = 0.09$$
- la *resistenza convenzionale* ai piani superiori è inferiore a valori di C_{CONV} ottenuti moltiplicando il valore di cui al comma a) per i coefficienti di miglioramento definiti nella tabella 3 del punto 4..

2.1.3. Soglia di carenze strutturali gravi

Si definiscono carenze strutturali gravi, che possono essere causa di notevole vulnerabilità e richiedere interventi pesanti, quelle consistenti in almeno una delle condizioni di seguito definite (tra le carenze di seguito elencate non vengono comprese quelle da eliminare in ogni caso a partire dal livello minimo di intervento, quali: carenze di collegamenti, strutture spingenti, elementi non strutturali malvincolati):

- carenze di resistenza della muratura dovuta:
 - alla presenza di murature a sacco con assenza di collegamento tra i paramenti, oppure
 - alla presenza di murature portanti in forati, con percentuale di vuoti > 70 % ed estesa per oltre il 30 % delle superfici resistenti ad uno stesso livello;
- murature portanti insistenti in falso su solai, in percentuale superiore al 10 % del totale anche ad un solo livello;
- coperture realizzate con orditura principale e secondaria prive di collegamenti mutui, quali solette o tavolati.

2.2 EDIFICI IN CEMENTO ARMATO E IN ACCIAIO

Gli edifici ammessi a contributo non devono aver subito danni alla struttura portante e non devono essere interessati da cedimenti delle fondazioni.

2.3 EDIFICI IN STRUTTURA MISTA (MURATURA E CEMENTO ARMATO OPPURE MURATURA E ACCIAIO)

Per gli edifici in struttura mista valgono le soglie di danno di cui al punto 2.1.1 per la parte in muratura e al punto 2.2 per la parte in cemento armato o in acciaio.

- Ove il sistema costruttivo al quale è affidato prevalentemente il compito di resistere alle forze orizzontali sia in muratura, fermo quanto previsto al punto 2.1.3 riguardo le carenze strutturali:
- la soglia di vulnerabilità dovrà essere valutata come specificato al comma a) del punto 2.1.2;
 - la soglia di carenze strutturali gravi dovrà essere valutata come specificato al punto 2.1.3.

Compilazione allegato B3

(21) L'art. 7, comma 7, dell'Ordinanza commissariale prevede un limite di cinque incarichi che ogni singolo professionista può espletare nell'ambito dell'attività di ricostruzione oggetto dell'Ordinanza citata.

Qualora al momento della presentazione delle domande ed alla successiva istruttoria del Comune dovesse risultare che tale limite è stato superato, la domanda dovrà essere integrata mediante la nomina di un nuovo tecnico, secondo le modalità e i termini stabiliti dall'art. 3, comma 4, dell'Ordinanza commissariale.

Informativa ai sensi del D.Lgs n.196 del 2003 (T.U. sulla privacy) Allegato C

Nell'allegato C sono riportati i riferimenti normativi sulla raccolta delle informazioni, sulle finalità e sulle modalità del trattamento dei dati, sul conferimento dei dati e sulla loro diffusione ed inoltre sono citati i diritti dell'interessato, il titolare e il responsabile del trattamento.

Informazioni

La domanda redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato B e gli allegati B1, B2 e B3, nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 è presentata dai:

- **proprietario** qualora l'edificio sia costituito da una unica unità immobiliare la cui proprietà è di una singola persona; qualora siano presenti più proprietari o persone titolari di diritti reali nelle singole unità immobiliari, la domanda è presentata:
- dall'amministratore del condominio ove esistente,
- dal delegato dai proprietari, anche nel caso di proprietà di una unica unità immobiliare (es. coniugi);
- dal titolare di diritto reale autorizzato dal/i proprietario/i.

La firma sulla domanda potrà essere apposta dal richiedente con le modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000:

- in presenza del dipendente comunale addetto che ne attesta l'autenticità;
- senza la presenza dell'addetto comunale, purché la domanda venga presentata unitamente alla copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

La domanda può essere presentata **solo per gli edifici** con danno, vulnerabilità e carenze strutturali ricomprese nei limiti previsti dall'art. 2, comma 2, dell'ordinanza commissariale in cui sia presente:

- almeno una unità immobiliare destinata ad abitazione principale o ad attività produttive extra agricole in esercizio alla data del **15 dicembre 2009** e sia stata oggetto di ordinanza di sgombero emanata dal Sindaco a seguito della verifica di agibilità dell'edificio effettuata dai tecnici incaricati dalla Regione e dai Comuni;
- più unità immobiliari di cui almeno una destinata ad attività agricola in esercizio e oggetto di ordinanza sindacale di sgombero, qualora la stessa sia stata finanziata ai sensi del bando approvato con D.D. n. 1867/2010 e successive modifiche;

La domanda:

- **può essere presentata** anche da coloro che, pur avendo inoltrato domanda ai sensi dei precedenti aventi sismici, non siano in possesso della concessione contributiva rilasciata dal competente Comune. In tal caso, la presentazione della domanda costituisce **irrevocabile rinuncia** ai benefici previsti per i precedenti eventi sismici.
- **non può essere presentata** dai soggetti che avendo presentata istanza per i precedenti eventi sismici siano in possesso della concessione contributiva e non abbiano ultimato i lavori.

La domanda sarà ritenuta **non ammissibile** qualora non rispetti le condizioni previste dagli artt. 2 e 3 dell'Ordinanza commissariale o se presentata per gli **edifici rurali costituiti da una sola unità immobiliare destinata ad attività produttiva agricola** il cui finanziamento ricade nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui alla D. D. n. 1867/2010 integrata poi dalla D. D. n. 3066/2010.

Definizione Edificio

Si intende per edificio l'**Unità Strutturale (U.S.)** così come definita al par. 8.7.1 delle Norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008: "[...] in presenza di fabbricati in aggregato, contigui, a contatto od interconnessi con edifici adiacenti, l'Unità Strutturale [...] dovrà avere continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali e, di norma, sarà delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui strutturalmente ma, almeno tipologicamente, diversi", quali ad esempio:

- a) fabbricati costruiti in epoche diverse;
- b) fabbricati costruiti con materiali diversi;
- c) fabbricati con solai posti a quota diversa;
- d) fabbricati aderenti solo in minima parte.

ALLEGATO C**Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196,**

Ai sensi dell'art. 13 del citato decreto legislativo recante disposizioni in materia di protezione dei dati personali si comunica che i dati forniti per l'attivazione della domanda di accesso ai contributi per la ricostruzione dell'edificio di proprietà saranno trattati, da parte del **Comune**, adottando le misure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza, nel rispetto della normativa sopra richiamata.

Raccolta delle informazioni

La presente informativa riguarda i dati raccolti tramite:

1. il modello di domanda allegato B, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
2. il modello allegato B1 relativo alle caratteristiche dell'unità immobiliare, alla proprietà della stessa e al soggetto occupante l'unità immobiliare alla data del sisma;
3. il modello allegato B2 con il quale il tecnico dichiara la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma;
4. il modello allegato B3 relativo alla designazione del tecnico incaricato della progettazione.

I dati inseriti nei vari allegati verranno memorizzati in apposito database ma utilizzati esclusivamente per la determinazione dell'ammissibilità o meno della domanda ai contributi e per l'assegnazione della fascia di priorità ai fini del successivo finanziamento sulla base della graduatoria interna ad ogni singola fascia.

Finalità e modalità del trattamento dei dati

I dati raccolti tramite gli allegati B, B1, B2 e B3 vengono trattati esclusivamente per le seguenti finalità:

- accesso ai finanziamenti previsti dall'Ordinanza Commissariale per la riparazione dei danni e il rafforzamento locale degli edifici danneggiati dall'evento sismico del 15 dicembre 2009;
- verifica dei requisiti di ammissibilità a finanziamento della domanda e della veridicità dei dati in essa dichiarati;
- inserimento della domanda nelle fasce prioritarie per la concessione dei contributi previste dall'art. 11 dell'Ordinanza Commissariale;
- predisposizione di una graduatoria all'interno delle singole fasce sulla base dei requisiti dichiarati;
- verifica della non cumulabilità degli incarichi ai professionisti oltre il limite stabilito dall'art. 7, comma 7, dell'Ordinanza Commissariale;
- pubblicazione dei soggetti finanziabili e comunicazione dei termini per la presentazione dei progetti di riparazione degli edifici.
- sviluppo di analisi sulle necessità finanziarie e di tipo statistico;
- rispetto degli obblighi previsti dalla normativa statale e regionale di riferimento.

Il trattamento dei dati sarà effettuato sia manualmente sia con l'ausilio di procedure informatizzate, e comprende, nel rispetto dei limiti e delle condizioni poste dagli artt. 4 e 11 del D.lgs n. 196/2003, tutte le operazioni o complesso di operazioni previste dallo stesso decreto con il termine "trattamento".

I dati trattati potranno essere forniti anche all'autorità giudiziaria e alla guardia di finanza se richiesti nei modi e nei termini previsti dalla legge.

Natura del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati di cui agli allegati B, B1, B2 e B3 è obbligatorio ai fini dell'ottenimento del finanziamento. Il mancato conferimento, anche parziale, dei dati richiesti determinerà la non ammissibilità della domanda ai contributi previsti dall'Ordinanza Commissariale.

Comunicazione e diffusione dei dati

I dati raccolti non saranno oggetto di diffusione o comunicazione a terzi, se non nei casi previsti dall'informativa e/o dalla legge e, comunque, con le modalità da questa consentite. I dati saranno trasmessi alla regione Umbria per le finalità previste dalla stessa Ordinanza Commissariale.

Diritti dell'interessato

L'interessato ha diritto di accedere ai dati personali e di richiedere l'applicazione e l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.lgs n. 196/2003.

Art. 7. Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

L'interessato potrà esercitare e accedere ai dati nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 8, 9 e 10 del predetto D.lgs n. 196/2003.

Titolare e responsabile del trattamento

Titolare e responsabile del trattamento dei dati è il **Comune** competente per territorio, tramite gli uffici o servizi assegnatari delle funzioni per la gestione della ricostruzione post-sisma nelle persone dei rispettivi dirigenti o responsabili.

ALLEGATO E

Eventi sismici 15/12/2009

Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3853 del 03/03/2010

**INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEI DANNI E DI RAFFORZAMENTO
LOCALE DEGLI EDIFICI PRIVATI DANNEGGIATI DAL SISMA**

**SCHEDE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO
E RELATIVE ISTRUZIONI**



Regione Umbria
Giunta Regionale

Parte Prima

SCHEDE TECNICHE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO



Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. STAT

Edificio n. _____

sito nel Comune di

Località

Via n.....

distinto in catasto al foglio particella/e

domanda protocollo comunale n.....del,

presentata da

in qualità di: proprietario delegato

Il Tecnico progettista

Il Tecnico
(Timbro e firma)

COPIA TRATTA DA BOLLETTINO UFFICIALE ONLINE - www.regione.umbria.it



Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. STAT

SCHEDA 0

ELENCO DEGLI ALLEGATI PROGETTUALI

- A. Schede tecniche di accompagnamento al progetto, così composte:
- A1) dati identificativi edificio, proprietari, affittuari (schede 1a – 1b – 1c – 1d)
 - A2) vulnerabilità e danno (scheda 2a/1 – 2a/2 – 2b/1 – 2b/2 – 3a/1 – 3a/2 – 3a/3 – 3b – 3c/1 – 3c/2 – 3c/3)
 - A3) sintesi degli interventi (schede 4a - 4b)
 - A4) calcolo del costo massimo ammissibile (scheda 5)
 - A5) riepilogo computo metrico estimativo (scheda 5a – 5a/OCP -5a/ST)
 - A6) calcolo del contributo (scheda 5b)
 - A7) calcolo del contributo sulle rifiniture e gli impianti interni (se ricorrono le condizioni) (Scheda 5c - 5c/1)
 - A8) calcolo del contributo aggiuntivo sulle maggiori superfici (scheda 5s)
- B. Relazione tecnica generale
- C. Rilievo dello stato di fatto costituito da:
- C1) planimetria generale
 - C2) documentazione fotografica
 - C3) elaborati grafici
 - C4) relazione sulle fondazioni
- D. Elaborati dello stato di progetto, composti da:
- D1) elaborati grafici strutturali
 - D2) relazione di calcolo
 - D3) relazione geologica (ove necessaria)
 - D4) relazione geotecnica (ove necessaria)
- E. Elenco ed eventuale analisi prezzi unitari non derivanti dal vigente prezzario regionale
- F. Computo metrico estimativo
- G. Dichiarazione del progettista (Allegato F)
- H. Dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'art. 13 del D. Lgs. N. 42/2004 per gli edifici soggetti a tutela.
- I. Procura speciale (ove necessaria)
- J. Contratto registrato (ove necessario)

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio Sez. Cens. STAT

SCHEDA 1a

DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO

Ubicazione edificio:

Comune di _____ **Categoria Sismica** _____

capoluogo Fraz. _____

Via / Loc. _____ n. civ. _____

Riferimento catastale: Foglio _____ Particella _____ NCU NCT

Localizzazione: centro storico case sparse **Area PRG:** Urbana Agricola Altro

Tipologia: edificio in aggregato edificio isolato

Tipologia strutturale: Muratura Muratura in pietrame e/o mattoni

Cemento armato o acciaio Mista

Tipologia dell'edificio: Civile Stalla/ attività zootecnica Fienile/rimessa agricola

Produttiva (capannoni/magazzini) Attività turistico/ricettiva

Anno di costruzione: A= prima 1919 B= dal 1919 al 1945 C= dal 1946 al 1960

D= dal 1961 al 1971 E= dal 1972 al 1975 F= dal 1976 al 1982

G= dopo il 1982

Ultimo intervento sull'edificio (indicare una o più caselle) **Anno** _____

nessuno ampliamento sopraelevazione

ristrutturazione miglioramento adeguamento antisismico

Interventi eseguiti sull'edificio a seguito del: Terremoto 1979 L.R. n. 34/81

Terremoto 1984 Ord. n. 240

Terremoto 1984 Ord. n. 497

Terremoto 1985 Ord. n. 1188

Terremoto 1997 Ord. n. 61/97

Terremoto 1997 L.R. n. 30/98

Anno _____

Tutela

L'edificio è soggetto alla tutela della legge

- D.Lgs n. 42/2004

Parte II - Titolo I (Beni Culturali) SI NO

Parte III - Titolo I (Beni paesaggistici) SI NO

- D.P.R. n. 380/2001 art. 61 SI NO

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Tabella per il CALCOLO DELLE SUPERFICI

Riservato al comune

N. Edificio	Sez. Cens. STAT
-------------	-----------------

SCHEDA 1b

Superficie condominiale dell'edificio mq. (A)

N. U.I.	Part.lla/e	Sub	Piano	Destinazione d'uso	Tipologia funzionale	Abitazione principale	Attività produttiva		Superficie utile abitazioni, negozi, uffici, attività turistico ricettive, ristoranti	Superficie utile delle pertinenze alle destinazioni di col. 9 (garage, cantine, soffittate, magazzini ecc...)	Altre superfici aventi destinazione diversa da col.9 costituenti auto-nome U.I.	Totale superficie	Quota %	Superficie Condominiale	Superficie complessiva
							Tipo	In esercizio							
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12=9+10+11	13	14=13xA	15=12+14
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
10															
...															
...															
...															
n.															
Tot.															

Specifica classificazione della proprietà pubblica

(codice 70 inserito nella colonna 5)

Il Tecnico
(Timbro e firma)

**DETERMINAZIONE COEFFICIENTI MOLTIPLICATORI DA
APPLICARE AL COSTO PARAMETRICO**

Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. STAT

SCHEDA 1c

Unità immobiliari

Cod Rif.	Descrizione	Coefficienti moltiplicatori	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Superficie rilevata									
A	Quota superficie destinata ad abitazioni, negozi-attività commerciali, uffici-studi professionali, attività turistico ricettive, ristoranti	1										
B	Quota superficie delle pertinenze alle destinazioni di cod. A magazzini, garage, cantine, soffitte.	0,6										
C	Quota superficie con destinazione diversa da cod. A costituente autonoma U.I.	0,6										
D	Quota superficie condominiale	0,6										
CM1												
E	Unità immobiliari sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Parte II – Titolo I.	1,2										

CMT

Per calcolare il CM1 per unità immobiliare utilizzare la seguente formula:

$$\text{CM1} = \frac{(\text{SupA} \times 1) + (\text{SupB} \times 0,6) + (\text{SupC} \times 0,6) + (\text{SupD} \times 0,6)}{\text{Superficie Complessiva (SC)}} \quad (\text{vedi col.15 scheda 1b})$$

CM1=

Superficie Complessiva (SC) (vedi col.15 scheda 1b)

CMT= CM1 x CME

Il Tecnico
(Timbro e firma)

SCHEDA 1d



Riservato al comune

N. Edificio	Sez. Cens. STAT
-------------	-----------------

ELENCO PROPRIETARI / AFFITTUARI PER EDIFICIO

Unità immobiliari	PROPRIETARI			AFFITTUARIO			
	COGNOME NOME O RAGIONE SOCIALE	COD. FISCALE O PARTITA IVA	QUOTA Di PROPRIETA'	Residente Esercente Attività produt- tiva	COGNOME NOME O RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE O PARITA IVA	Residente Esercente Attività produt- tiva
1							
2							
3							
N							

Il Tecnico
(Timbro e firma)

Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. STAT

VULNERABILITA'

TIPOLOGIA STRUTTURALE DELL'EDIFICIO

Elementi strutturali	Livelli							
	1	2	3	N
STRUTT. VERTICALI EDIFICIO (1)								
STRUTT. ORIZZONTALI E COPERTURA EDIF. (2)								
SCALE (3)								

(1) STRUTTURE VERTICALI

A = muratura a sacco
C = mur. pietra sbazzata
E = mur. pietre arrotondate
G = mur. blocch. tufo o pietra squadrata
I = mur. blocch. cls. inerti leggeri
M = mur. mattoni forati
O = pareti cls. armato
Q = telai di c.a. con tamponature deboli
S = Ossatura metallica
U = Murature inietate

B = idem con spigoli, mazzette, altro
D = mur. pietra sbazz. con rinforzi c.s.
F = mur. pietre arrot. con rinforzi c.s.
H = mur. blocch. cls. inerti pesanti
L = mattoni pieni, semipieni o multiformi
N = pareti cls. non armato
P = telai di c.a. non tamponati
R = telai di c.a. con tampon. consistenti
T = miste
V = murature con intonaco armato

(2) COPERTURE

M = legno spingenti
O = legno a spinta eliminata o travi orizz.
Q = acciaio spingenti
S = miste spingenti

N = legno « poco spingenti » (v. pag. seg. sch. 2)
P = laterocemento o solette in c.a.
R = acciaio non spingenti
T = miste non spingenti

(2) STRUTTURE ORIZZONTALI

A = legno
C = putrelle e voltine o tavelloni
E = laterocemento o solette in c.a.
G = volte con catene
I = miste volte - solai con catene

B = legno con catene
D = putrelle e voltine o tavell. con catene
F = volte senza catene
H = miste volte - solai

(3) SCALE

0 = struttura appoggiata in legno
2 = struttura appoggiata in acciaio
4 = struttura appoggiata in pietra o later.
6 = volta appoggiata in muratura
8 = struttura appoggiata in c.a.

1 = struttura a sbalzo in legno
3 = struttura a sbalzo in acciaio
5 = struttura a sbalzo in pietra o later.
7 = volta a sbalzo in muratura
9 = struttura a sbalzo in c.a.

QUALITÀ ED EFFICIENZA DELLA MALTA : buona cattiva

STATO FINITURE ED IMPIANTI, RIFERITO ALLE CONDIZIONI GENERALI DELL'EDIFICIO

(indicare con E = efficiente, N = non efficiente, Z = non esistente)

INTONACI	<input type="checkbox"/>	INFISSI ESTERNI	<input type="checkbox"/>	FINITURE INTERNE	<input type="checkbox"/>
IMP. IDRICO	<input type="checkbox"/>	IMP. ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	IMP. RISCALDAM.	<input type="checkbox"/>
SERV. IGIENICI	<input type="checkbox"/>	IMP. SMALTIM.	<input type="checkbox"/>	ALLACCIO GAS	<input type="checkbox"/>

SITUAZIONE PRIMA DELL'INTERVENTO

L'EDIFICIO (IN C.A.) E' COSTITUITO DA TELAI NELLE DUE DIREZIONI	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	L'EDIFICIO (IN MURATURA) PRESENTA CORDOLI E/O CATENE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
L'EDIFICIO (IN C.A.) PRESENTA TAMPONATURE AL PIANO TERRA	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	L'EDIFICIO (IN MURATURA) PRESENTA PARETI BEN AMMORSATE TRA LORO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

POSIZIONE EDIFICIO E FONDAZIONI

PENDENZA PERCENTUALE DEL TERRENO p	<input type="checkbox"/> %	p<10% <input type="checkbox"/>	10%<p<30% <input type="checkbox"/>	30%<p<50% <input type="checkbox"/>	p>50% <input type="checkbox"/>
DIFFERENZA DI QUOTA DELLE FONDAZIONI	<input type="checkbox"/> ()				
TIPO DI TERRENO	ROCCIA <input type="checkbox"/>	TERRENO COESIVO <input type="checkbox"/>	TERRENO INCOERENTE	<input type="checkbox"/>	
PRESENZA DI FONDAZIONI	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>			

ORIZZONTAMENTI

L'EDIFICIO (IN MURATURA) HA ORIZZONTAMENTI RIGIDI	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> % SUL TOTALE
GLI ORIZZONT. SONO BEN COLLEGATI ALLE STRUTTURE VERTIC.	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> % SUL TOT. COLLEGAMENTI
L'EDIFICIO HA PIANI SEALGATI	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. STAT

SCHEDA 2a/2

COPERTURE

L'EDIFICIO HA CORDOLI IN COPERTURA SI NO

L'EDIFICIO HA CATENE IN COPERTURA SI NO

CARICHI PERMANENTI IN COPERTURA p_c (t/mq) $p_c < 0.2t/mq$ $p_c > 0.2t/mq$

L'EDIFICIO HA COPERTURA SPINGENTE (vedi schema) SI NO PARZ

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA

RAPPORTO PERCENTUALE $\beta_1 = b/l$ %

RAPPORTO PERCENTUALE $\beta_2 = a/l$ %

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA APPROSSIMATIVA DELL'EDIFICIO

SCHEMA LIBERO

(QUOTARE LO SCHEMA PIU' ADERENTE ALLA REALTA')

CONFIGURAZIONE IN ELEVAZIONE

PRESENZA RIENTRANZE O SPORGENZE SI NO

PERCENTUALE IN SUP. PORTICATI sp % $sp < 10\%$ $10\% < sp < 20\%$ $sp > 20\%$

PIANO TERRA PORTICATO SI NO

(QUOTARE APPROSSIMATIVAMENTE LO SCHEMA)

INTERASSE MASSIMO TRA LE MURATURE

EDIFICI CON RAPPORTO INTERASSE / SPESSORE $l/s < 15$ $15 < l/s < 18$ $18 < l/s < 25$ $l/s > 25$

ELEMENTI NON STRUTTURALI

A/B - Edifici privi di infissi, appendici o aggetti o controsoffitti.

- Edifici con infissi ben collegati alle pareti, con comignoli di piccole dimensioni e di peso modesto e con controsoffitti ben collegati.

- Edifici con balconi costituenti parte integrante delle strutture degli orizzontamenti.

C - Edifici con infissi esterni o insegne di piccole dimensioni mal vincolate alle pareti e con controsoffitti di piccola estensione mal collegati.

D - Edifici che presentano: comignoli o altre appendici in copertura mal vincolate alla struttura, parapetti di cattiva esecuzione o altri elementi di peso significativo che possono crollare in caso di terremoto.

- Edifici con balconi o altri aggetti (servizi, ecc.) aggiunti in epoca successiva alla costruzione della struttura principale e ad essa collegati in modo sommario.

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. STAT

SCHEDA 2b/1

DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI DANNO

STRUTTURE PORTANTI MURARIE (v. Fig.1)

LIVELLO DEL DANNO

A - nessuno

B - lieve

- lesioni di ampiezza fino a 1 mm, comunque distribuite

C - medio

- lesioni di tipo 1, 5, 6, fino a 1 mm;

- lesioni di tipo 2,3,7, fino a 2 mm;

- lesioni di tipo 4,8,9 lievi.

D - grave

- lesioni di tipo 1, 5, 6, fino a 10 mm;

- lesioni di tipo 2, 3, 7 fino a 5 mm;

- lesioni di tipo 4, 8, 9 medie.

E - gravissimo

- lesioni e danni di entità superiore a quelle del punto D.

F - distruzione

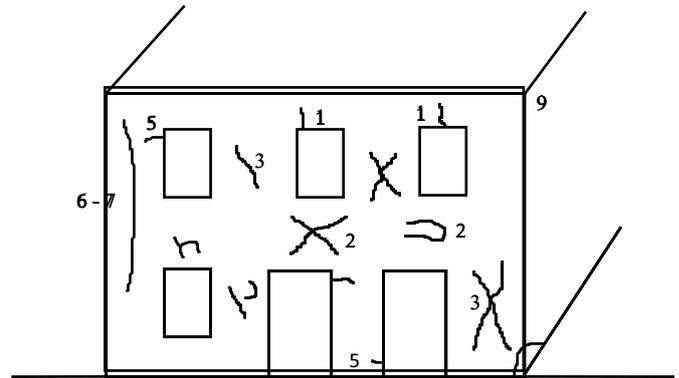


FIG.1

E' bene che il rilevatore inizi le operazioni di stima dell'ampiezza delle lesioni con misura diretta a mezzo di regolo millimetrico; solo quando sarà sufficientemente allenato converrà che si limiti ad una stima visiva, che sarà divenuta affidabile.

1. lesioni ad andamento verticale sugli architravi di porta e finestra;
2. lesioni ad andamento diagonale nei parapetti delle finestre, negli architravi di porte e finestre;
3. lesioni ad andamento diagonale negli elementi verticali tra due aperture contigue (maschi murari);
4. schiacciamento locale della muratura con sgretolamento della malta e/o di elementi lapidei o laterizi, con o senza espulsione di materiale;
5. lesioni ad andamento orizzontale per flessione in testa e/o al piede dei maschi murari;
6. lesioni ad andamento verticale in corrispondenza degli incroci;
7. lesioni ad andamento verticale in corrispondenza degli incroci passanti;
8. espulsione di materiale in corrispondenza di travi principali e/o secondarie dei solai, dovuta a martellamento;
9. distacco ed espulsione della zona di intersezione tra due pareti formanti tra loro un angolo.

ORIZZONTAMENTI

VOLTE DI MURATURA

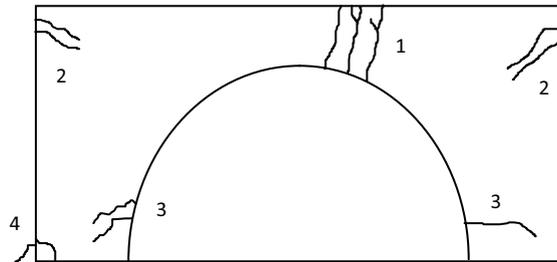


FIG.2

- 1 - lesioni in chiave 3 - lesioni al piede
2 - lesioni all'imposta 4 - schiacciamento al piede

A - nessuno

B - lieve

- lesioni visibili di ampiezza fino a 2 mm, (1° caso);

C - medio

- lesioni in chiave e/o all'imposta, fino a 3 mm (1° caso);

- come sopra fino a 2 mm;

(2° caso);

- sintomi di schiacciamento nei piedritti e/o in chiave; (1° caso);

D - grave

- lesioni in chiave e/o all'imposta fino a 1mm (1° caso);

- come sopra fino a 4 mm;

(2° caso);

- rilevanti schiacciamenti con espulsione di materiale (1° caso);

- sintomi di schiacciamento;

(2° caso);

E - gravissimo

situazione oltre i limiti indicati.

N.B. Si indicano con (1° caso) gli elementi privi di catena, con (2° caso) gli elementi con catena.

SOLAI

B - lieve

- lesioni sottili (> 1 mm) parallele alle nervature portanti osservabili nell'eventuale intonaco di intradosso ;

C - medio

- lesioni come sopra rilevanti (> 1 mm) ; segni di dissesto nel pavimento ; segni di dissesto nell'orditura secondaria e/o terziaria (se presente), nel caso di solai di legno non intonacati;

D - grave

- distacchi ben definiti tra solaio e struttura portanti ; dissesti rilevanti, come sopra al punto C; qualche crollo nell'orditura secondaria e/o terziaria;

E - gravissimo

- crollo parziale dell'orditura principale; distacchi ampi ed estesi tra solaio e strutture portanti; crolli estesi di orditura secondaria e/o terziaria.

SCHEDA 2b/2

COPERTURE (Tetti di C.A., terrazze) : vedere danni ai solai.

COPERTURE (Volte murarie) : vedere volte in muratura.

COPERTURE (Tetti di legno e di acciaio con manto di tegole)

B – lieve - caduta di qualche tegola di bordo;

C – medio - leggere sconnessioni nell'orditura secondaria; sconnessioni nel manto di tegole e/o caduta di tegole (< 10 %); leggeri spostamenti delle travi principali dal loro alloggiamento (< 5 mm);

D – grave - sconnessioni nell'orditura secondaria; spostamenti delle travi principali (> 5 mm e < 30 mm); notevoli sconnessioni nel manto di tegole e/o caduta di un gran numero di tegole (> 20 %);

E – gravissimo - scavallamento di travi principali; crolli parziali;

F – distruzione

SCALE (legno e acciaio)

A -nessuno

B - lieve - lesioni fini ad 1 mm sulla muratura in corrispondenza dell'attacco della scala;

C - medio - come sopra con lesioni fino a 3 mm ed inizi di schiacciamento o sfilamento;

D - grave - come sopra con lesioni fino a 6 mm e segni evidenti di schiacciamento o sfilamento;

E - gravissimo - come sopra con lesioni fino a 10 mm, notevoli fenomeni di schiacciamento o sfilamento con crolli parziali della struttura delle scale.

SCALE (muratura)

A -nessuno

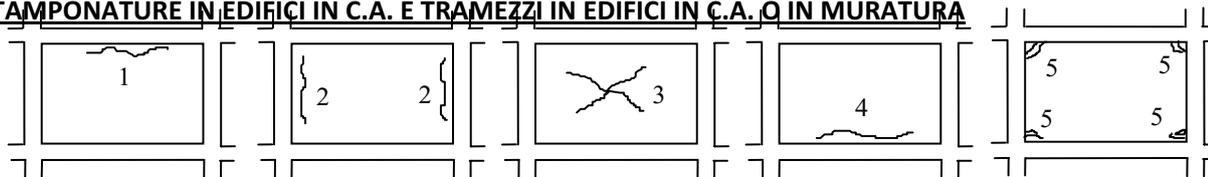
B - lieve - lesioni fino ad 1 mm nei casi 2,4,6,8 e fino a 2 mm nei rimanenti casi (di corrispondenti lesioni per le strutture portanti murarie;

C – medio - lesioni fino a 2 mm (casi 2,4,6,8) e 4 mm nei rimanenti casi; sintomi iniziali di schiacciamento all'incastro nei casi 2,4,6,8.

D – grave - lesioni fino a 4 mm nei casi 2,4,6,8 e fino a 10 mm nei rimanenti casi; schiacciamenti consistenti nei casi 2,4,7,8,9; inizio di schiacciamento nei casi rimanenti;

E - gravissimo - situazioni più gravi di quelle descritte al punto D; crolli parziali.

TAMPONATURE IN EDIFICI IN C.A. E TRAMEZZI IN EDIFICI IN C.A. O IN MURATURA



LIVELLO DI DANNO	AMPIEZZA LESIONI (mm)				
	tipo 1	tipo 2	tipo 3	tipo 4	tipo 5
A = nessuno	0	0	0	0	0
B = lieve	<= 2	<= 2	<= 2	0	0
C = medio	<= 5	<= 5	<= 2	<= 1	sintomi schiacciamento.
D = grave	<= 10	<= 10	<= 5	2	presenza schiacciamento
E = gravissimo	< 10	< 10	> 5	< 2	notevole schiacciamento
F = totale	danno totale	(distruzione)	crolli parziali	estesi	

**DANNI RILEVATI SULL'EDIFICIO
MURATURA O MISTO**

L'EDIFICIO HA EVIDENZIATO DANNI :	DANNO PIU' FREQUENTEMENTE RILEVATO (1)	DANNO MASSIMO RILEVATO (1)	DANNI RILEVATI SUGLI IMPIANTI	
			SI	NO
- danni alle strutture verticali portanti				
- danni agli orizzontamenti				
- danni alle coperture				
- danni alle strutture delle scale				

CEMENTO ARMATO O ACCIAIO

L'EDIFICIO HA EVIDENZIATO DANNI	DANNO PIU' FREQUENTEMENTE RILEVATO (1)	DANNO MASSIMO RILEVATO (1)	DANNI RILEVATI SUGLI IMPIANTI	
			SI	NO
- danni alle tamponature				
- danni ai tramezzi interni				

(1) indicare con le lettere A, B, C, D, E, F secondo la descrizione dei livelli di danno

Il Tecnico
(Timbro e firma)

Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. STAT

VERIFICA SOGLIE DI DANNO-VULNERABILITA' E CARENZE STRUTTURALI GRAVI

EDIFICI IN MURATURA

SOGLIE MASSIME DI DANNO

Tab. A1

TIPOLOGIA DI DANNO	SI	NO
pareti fuori piombo per un'altezza superiore a 5 centimetri sull'altezza di un piano, o comunque che riguardano un'altezza superiore ai 2/3 della parete stessa		
crolli parziali delle strutture verticali portanti che interessino una superficie superiore al 5 % della superficie totale delle murature portanti		
lesioni diagonali passanti che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30 % della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo		
lesioni di schiacciamento che interessino almeno il 5 % delle murature portanti		
cedimenti delle fondazioni o fenomeni di dissesto idrogeologico		

SOGLIE DI VULNERABILITÀ

CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI RESISTENZA CONVENZIONALE ALLE AZIONI ORIZZONTALI "C_{CONV}"

$$q = \frac{(Ax + Ay)hp_m}{A_t} + p_s$$

$$C_{CONV} = \frac{a_{SLU}}{g} = \frac{q_s}{F_0} \frac{a_0 \tau_d}{q \cdot N} \sqrt{1 + \frac{qN}{1.5 \tau_d a_0 (1 + \gamma)}}$$

Tab. A2

PIANO N.	VALORE DI CALCOLO		VALORE DI RIFERIMENTO		SI	NO
	$C_{conv} = \frac{a_{SLU}}{g}$		$C_\delta = C_{RIF} \cdot \delta$ $C_{RIF} = \frac{ag_{rif}}{g} = 0,09$ δ VEDI TABELLA			
1	C ₁ =		C δ =			
2	C ₂ =		C δ =			
3	C ₃ =		C δ =			
4	C ₄ =		C δ =			
5	C ₅ =		C δ =			

COEFFICIENTE DI MAGGIORAZIONE (δ) DELLA RESISTENZA DI RIFERIMENTO "C_{RIF}" AI PIANI SUPERIORI A QUELLI DI RIFERIMENTO

PIANO DI VERIFICA	NUMERO TOTALE DI PIANI DELL'EDIFICIO				
	1	2	3	4	5
1	1	1	1	1	1
2	--	1.33	1.25	1.2	1.17
3	--	--	1.5	1.4	1.33
4	--	--	--	1.6	1.5
5	--	--	--	--	1.67

Il Tecnico
(Timbro e firma)

SCHEDA 3a/2



Regione Umbria

Giunta Regionale

Tabella per il calcolo della resistenza convenzionale C_{CONV} dell'edificio alle forze orizzontali

DATI COMUNI A TUTTI I LIVELLI DELL'EDIFICIO								
Fatture di struttura $q_s = 2,25$			Coefficiente spettrale $F_0 = 2,4$			Fattore di confidenza $FC = 1,35$		
Piano di verifica	Numero dei livelli al di sopra della quota di verifica N	Area totale coperta A_t [m ²]	Lunghezza totale elementi resistenti in direzione x L_x [m]	Spessore medio degli elementi resistenti in direzione x S_x [m]	Area totale elementi resistenti in direzione x A_x [m ²]	Lunghezza totale elementi resistenti in direzione y L_y [m]	Spessore medio degli elementi resistenti in direzione y S_y [m]	Area totale elementi resistenti in direzione y A_y [m ²]
1								
2								
3								
4								
5								
...								
Piano di verifica	Area minima tra A_x e A_y A	Area massima tra A_x e A_y B	Rapporto tra area minima delle murature ed area coperta A/A_t a_0	Rapporto tra area massima e minima delle murature B/A γ	Resistenza di riferimento di calcolo τ_d [t/m ²]	Peso specifico delle murature ρ_m [t/m ³]	Carico permanente per metro quadro di solaio p_s [t/m ²]	Altezza media di interpiano h [m]
1								
2								
3								
4								
5								
...								
Piano di verifica	Peso medio per unità di area coperta al livello q [t/m ²]	Capacità convenzionale in accelerazione $C_{CONV} = a_{SLU}/g$	Accelerazione di riferimento $C_{RIF} = a_{gSLU(rif)}/g$	Coefficiente di maggiorazione della resistenza di riferimento δ	Accelerazione di riferimento totale $C_{\delta} = a_{gSLU(rif)}/g \times \delta$	VERIFICA VULNERABILITA'		
1			0,09					
2			0,09					
3			0,09					
4			0,09					
5			0,09					
...								

Tipologia della muratura	Resistenza Tangenziale τ_d [t/m ²]	Piano n.				
		1	2	3	4	5
Muratura a sacco in pietrame	1,48					
Muratura in pietrame non squadrato o sbizzato	2,59					
Muratura in pietrame squadrato o ben organizzato o in blocchi di tufo	4,15					
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purchè pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta bastarda	5,56					
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purchè pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta cementizia	13,33					

Il Tecnico
(Timbro e firma)

CARENZE STRUTTURALI GRAVI

Tab. A3

TIPOLOGIA CARENZE STRUTTURALI GRAVI	SI	NO
carezza di resistenza della muratura dovuta alla presenza di murature a sacco con assenza di collegamento tra i paramenti,		
carezza di resistenza della muratura dovuta alla presenza di murature portanti in forati, con percentuale di vuoti > 70 % ed estesa per oltre il 30 % delle superfici resistenti ad uno stesso livello		
murature portanti insistenti in falso su solai, in percentuale superiore al 10 % del totale anche ad un solo livello		
coperture realizzate con orditura principale e secondaria prive di collegamenti mutui, quali solette o tavolati		

N.B.: Una risposta affermativa ad uno qualsiasi dei punti di cui sopra comporta l'esclusione dai benefici previsti dalla presente ordinanza;



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. STAT

SCHEDA 3b

EDIFICI IN CEMENTO ARMATO O ACCIAIO

SOGLIE MASSIME DI DANNO

Tab. B1

TIPOLOGIA DI DANNO	SI	NO
danni alla struttura portante		
cedimenti delle fondazioni o fenomeni di dissesto idrogeologico		

N.B.: una risposta affermativa ad uno qualsiasi dei punti di cui sopra comporta l'esclusione dai benefici previsti dalla presente ordinanza



Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. STAT

SCHEDA 3c/1

EDIFICI IN STRUTTURA MISTA (muratura e cemento armato o muratura e acciaio)
SOGLIE MASSIME DI DANNO per la parte in cemento armato e acciaio

Tab. C1

TIPOLOGIA DI DANNO	SI	NO
danni alla struttura portante		
cedimenti delle fondazioni e dissesto idrogeologico		

SOGLIE MASSIME DI DANNO per la parte in muratura

Tab. C2

TIPOLOGIA DI DANNO	SI	NO
pareti fuori piombo per un'altezza superiore a 5 centimetri sull'altezza di un piano, o comunque che riguardano un'altezza superiore ai 2/3 della parete stessa		
crolli parziali delle strutture verticali portanti che interessino una superficie superiore al 5 % della superficie totale delle murature portanti		
lesioni diagonali passanti che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30 % della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo		
lesioni di schiacciamento che interessino almeno il 5 % delle murature portanti		
cedimenti delle fondazioni o fenomeni di dissesto idrogeologico		

SOGLIE DI VULNERABILITÀ per edifici in struttura mista con prevalenza di strutture in muratura
 CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI RESISTENZA CONVENZIONALE ALLE AZIONI ORIZZONTALI "C_{CONV}"

$$q = \frac{(Ax + Ay)hp_m}{A_t} + p_s$$

$$C_{CONV} = \frac{a_{SLU}}{g} = \frac{q_s}{F_0} \frac{a_0 \tau_d}{q \cdot N} \sqrt{1 + \frac{qN}{1.5 \tau_d a_0 (1 + \gamma)}}$$

Tab. C3

PIANO N.	VALORE DI CALCOLO		VALORE DI RIFERIMENTO		SI	NO
	$C_{conv} = \frac{a_{SLU}}{g}$		$C_\delta = C_{RIF} \cdot \delta$ $C_{RIF} = \frac{ag_{rif}}{g} = 0,09$ δ VEDI TABELLA			
1	C ₁ =		C δ =			
2	C ₂ =		C δ =			
3	C ₃ =		C δ =			
4	C ₄ =		C δ =			
5	C ₅ =		C δ =			

**COEFFICIENTE DI MAGGIORAZIONE (δ) DELLA RESISTENZA DI RIFERIMENTO "C_{RIF}"
 AI PIANI SUPERIORI A QUELLI DI RIFERIMENTO**

PIANO DI VERIFICA	NUMERO TOTALE DI PIANI DELL'EDIFICIO				
	1	2	3	4	5
1	1	1	1	1	1
2	--	1.33	1.25	1.2	1.17
3	--	--	1.5	1.4	1.33
4	--	--	--	1.6	1.5
5	--	--	--	--	1.67

COPIA TRATTA DA BOLLETTINO UFFICIALE ONLINE - www.regione.umbria.it

SCHEDA 3c/2



Regione Umbria
Giunta Regionale

Tabella per il calcolo della resistenza convenzionale C_{CONV} dell'edificio alle forze orizzontali

DATI COMUNI A TUTTI I LIVELLI DELL'EDIFICIO								
Fatture di struttura $q_s = 2,25$			Coefficiente spettrale $F_0 = 2,4$			Fattore di confidenza $FC = 1,35$		
Piano di verifica	Numero dei livelli al di sopra della quota di verifica	Area totale coperta	Lunghezza totale elementi resistenti in direzione x	Spessore medio degli elementi resistenti in direzione x	Area totale elementi resistenti in direzione x	Lunghezza totale elementi resistenti in direzione y	Spessore medio degli elementi resistenti in direzione y	Area totale elementi resistenti in direzione y
	N	A_t [m ²]	L_x [m]	S_x [m]	A_x [m ²]	L_y [m]	S_y [m]	A_y [m ²]
1								
2								
3								
4								
5								
...								
Piano di verifica	Area minima tra A_x e A_y	Area massima tra A_x e A_y	Rapporto tra area minima delle murature ed area coperta A/A_t	Rapporto tra area massima e minima delle murature B/A	Resistenza di riferimento di calcolo τ_d	Peso specifico delle murature p_m	Carico permanente per metro quadro di solaio p_s	Altezza media di interpiano h
	A	B	a_0	γ	[t/m ²]	[t/m ³]	[t/m ²]	[m]
1								
2								
3								
4								
5								
...								
Piano di verifica	Peso medio per unità di area coperta al livello q [t/m ²]	Capacità convenzionale in accelerazione $C_{CONV} = a_{SLU}/g$	Accelerazione di riferimento $C_{RIF} = a_{gSLU(rif)}/g$	Coefficiente di maggiorazione della resistenza di riferimento δ	Accelerazione di riferimento totale $C_{\delta} = a_{gSLU(rif)}/g \times \delta$	VERIFICA VULNERABILITA'		
1			0,09					
2			0,09					
3			0,09					
4			0,09					
5			0,09					
...								

Tipologia della muratura	Resistenza Tangenziale τ_d [t/m ²]	Piano n.				
		1	2	3	4	5
Muratura a sacco in pietrame	1,48					
Muratura in pietrame non squadrato o sbizzato	2,59					
Muratura in pietrame squadrato o ben organizzato o in blocchi di tufo	4,15					
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purchè pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta bastarda	5,56					
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purchè pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta cementizia	13,33					

Il Tecnico
(Timbro e firma)

CARENZE STRUTTURALI GRAVI per edifici in struttura mista con prevalenza di strutture in muratura

Tab. C4

TIPOLOGIA CARENZE STRUTTURALI GRAVI	SI	NO
carezza di resistenza della muratura dovuta alla presenza di murature a sacco con assenza di collegamento tra i paramenti,		
carezza di resistenza della muratura dovuta alla presenza di murature portanti in forati, con percentuale di vuoti > 70 % ed estesa per oltre il 30 % delle superfici resistenti ad uno stesso livello		
murature portanti insistenti in falso su solai, in percentuale superiore al 10 % del totale anche ad un solo livello		
coperture realizzate con orditura principale e secondaria prive di collegamenti mutui, quali solette o tavolati		

N.B.: Una risposta affermativa ad uno qualsiasi dei punti di cui sopra comporta l'esclusione dai benefici previsti dalla presente ordinanza.



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. STAT

SCHEDA 4a

INTERVENTO PROPOSTO RIFERITO ALL'EDIFICIO**EDIFICI IN MURATURA o A STRUTTURA MISTA CON PREVALENZA DI STRUTTURE IN MURATURA**

L'INTERVENTO PROPOSTO (DESCRITTO IN DETTAGLIO NELLA RELAZIONE TECNICA) CONSISTE IN:

1. RIPARAZIONE DANNI;
2. ELIMINAZIONE DELLE SEGUENTI CARENZE STRUTTURALI:
 - CARENZA DI COLLEGAMENTI FRA PARETI CONFLUENTI;
 - CARENZA DI COLLEGAMENTI FRA PARETI E ORIZZONTAMENTI;
 - PRESENZA DI SPINTE NON CONTRASTATE;
 - CARENZA DI VINCOLAMENTO NEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI;
3. ALTRI INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE:
 - _____
 - _____
 - _____
 - _____
4. OPERE DI FINITURA STRETTAMENTE CONNESSE ALLA RIPARAZIONE DEL DANNO E AL RAFFORZAMENTO LOCALE;
5. OPERE DI RIFINITURA ED IMPIANTI INTERNI (UU.II. _____)
6. ALTRE OPERE PREVISTE A CARICO DEI PROPRIETARI

INTERVENTI PREVISTI FINALIZZATI ALLA RIPARAZIONE DEL DANNO

	Messa in opera di tiranti		<input type="checkbox"/>
	Sostituzione architravi		<input type="checkbox"/>
STRUTTURE VERTICALI			<input type="checkbox"/>
	Risarcitura lesioni	} Isolate <input type="checkbox"/>	In parete: <input type="checkbox"/>
			D'angolo: <input type="checkbox"/>
			Diffuse <input type="checkbox"/>
STRUTTURE ORIZZONTALI (danneggiate)		Consolidate	Demolite e sostituite
	SOLAI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	VOLTE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	COPERTURE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	SCALE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TAMPONATURE E TRAMEZZI		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio	Sez. Cens. STAT
-------------	-----------------

SCHEDA 4b

INTERVENTO PROPOSTO RIFERITO ALL'EDIFICIO

EDIFICI IN CEMENTO ARMATO O ACCIAIO O A STRUTTURA MISTA CON PREVALENZA DI C.A. O ACCIAIO

L'INTERVENTO PROPOSTO (DESCRITTO IN DETTAGLIO NELLA RELAZIONE TECNICA) CONSISTE IN:

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> RIPARAZIONE DANNI 2. <input type="checkbox"/> INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA RESISTENZA ORIGINARIA DELLE TAMPONATURE E VERIFICA DEI COLLEGAMENTI DELLE STESSE ALLA STRUTTURA 3. <input type="checkbox"/> INTERVENTI DI SPOSTAMENTO, CREAZIONE E IRROBUSTIMENTO DELLE TAMPONATURE 4. <input type="checkbox"/> OPERE DI FINITURA STRETTAMENTE CONNESSE AGLI INTERVENTI DI CUI AI PUNTI 1., 2. E 3. 5. <input type="checkbox"/> OPERE DI RIFINITURA E IMPIANTI INTERNI (UU.II. _____) 6. <input type="checkbox"/> ALTRE OPERE PREVISTE A CARICO DEI PROPRIETARI |
|---|

INTERVENTI PREVISTI FINALIZZATI ALLA RIPARAZIONE DEL DANNO

STRUTTURE ORIZZONTALI (danneggiate)	Consolidate	Demolite e sostituite
SOLAI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COPERTURE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SCALE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TAMPONATURE E TRAMEZZI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Parte Seconda

SCHEDE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO

5 – 5a – 5a/OCP – 5a/ST - 5b – 5c – 5c/1– 5s



Regione Umbria

Giunta Regionale

CALCOLO DEL CONTRIBUTO SU STRUTTURE E FINITURE CONNESSE PER EDIFICIO

SCHEDA 5 – 5a – 5a/OCP – 5a/ST - 5b

Riservato al Comune
N. Edificio

Sez. censuaria ISTAT

SCHEDA 5

Calcolo del costo massimo ammissibile e dei tetti di contributo per Unità Immobiliare

Numero U.I.	Costo base	Coefficiente moltiplicatore CMT per U.I.	Costo base massimo ammissibile per strutture e finiture connesse	Tetto massimo contributo ammissibile per U.I. su strutture e finiture connesse	Tetto massimo contributo ammissibile per U.I. con superficie superiore 200 mq.
1	2	3=vedi scheda 1c	4=2x3	5= comma 3 art. 8 O.C.	6= comma 8 art.8 O.C.
1	480,00				
2	480,00				
3	480,00				
4	480,00				
5	480,00				
6	480,00				
7	480,00				
8	480,00				
9	480,00				
10	480,00				
11	480,00				
12	480,00				
13	480,00				
14	480,00				
15	480,00				
16	480,00				
17	480,00				
18	480,00				
19	480,00				
20	480,00				
n.					

Timbro e firma del tecnico

Riservato al Comune	
N. Edificio	Sez. censuaria ISTAT

SCHEDA 5a

Riepilogo dei lavori da eseguire sull'edificio come da computo

Aliquota IVA su lavori % - Aliquota IVA su spese tecniche %

Elenco Regionale dei Prezzi anno Variazione prezzi applicate: su singole voci sul totale

RIEPILOGO COMPUTO METRICO ESTIMATIVO PER L'INTERO EDIFICIO						
DESCRIZIONE	Cod. Rif.	IMPORTO LAVORI	IVA	TOTALE LAVORI	IMPORTO AMMISSIBILE (IVA ESCLUSA)	IMPORTO NON AMMISSIBILE (IVA ESCLUSA)
Opere di riparazione del danno e rafforzamento locale	OS	1	2	3	4	5
Opere finitura connesse	OCC					
Opere di rifinitura e impianti interni	OCP					
Altre opere in genere non ammissibili	OFI					
TOTALE OPERE	A					
Spese tecniche (**)	T1					
TOTALE COSTO INTERVENTO	ST					
	T2					

N.B.:

**Le spese tecniche ammissibili (colonna 4) sono quelle previste dal comma 5 della Ordinanza Commissariale
* pratica da collegare con lo stesso numero dell'edificio assegnato al momento della domanda.

Timbro e firma del tecnico

<i>Riservato al Comune</i>	
N. Edificio	Sez. censuaria ISTAT

SCHEDA 5a/ST

Ripartizione delle spese tecniche

Contributo integrativo :

2%

Architetti, Ingegneri; Periti ecc...

4%

Geometri

Importo Spese Tecniche	Importo	Importo massimo ammissibile	Importo non ammissibile
(scheda 5a)	(scheda 5a col 1 rigo ST)	(scheda 5a col 4 rigo ST)	(scheda 5a col. 5 quale differenza col.1 e col.4 rigo ST)
1	2	3=(Max = 10% col. 4 rigo T1 scheda 5a)	4=2-3
Importo spese tecniche			

Ripartizione dell'importo delle spese tecniche tra le diverse voci della scheda 5a

Rigo	Descrizione	Importo spese tecniche	Importo spese tecniche ammissibili	Importo spese tecniche non ammissibili
		(Quota proporzionale per voce)	(Quota proporzionale per voce)	(Quota proporzionale per voce)
		6=2/importo singole voci	7=3/importo singole voci	8=4/importo singole voci
5				
OC	Opere di riparazione del danno e rafforzamento locale			
OCC	Opere di finitura connesse condominiali			
OCP	Opere di finitura connesse proprie			
OFI	Opere di rifinitura e impianti interni			
A	Altre opere in genere non ammissibili			
Totale (= al totale 2, 3, 4)				

Ripartizione dell'importo delle spese tecniche relative alla voce "Opere di finitura connesse PROPRIE"

Unità Immobiliare	Importi opere ammissibili	Importo spese tecniche ammissibili
	10=col.3 scheda 5a/OCP	(Quota proporzionale per U.I.)
		11=7/importi di cui col.10
9		12
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
n.		
Totale		

Timbro e firma del tecnico



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al Comune	
N. Edificio	Sez. censuaria ISTAT

SCHEDA 5b

Calcolo contributo sulle Opere strutturali e finiture connesse

CALCOLO COSTO CONVENZIONALE										
U.I.	Superficie complessiva mq. 1=colonna 15 scheda 1b)	Riparazione danno e rafforzamento locale	Opere connesse condominiali	Opere connesse proprie	Totale opere	% inciden. riparaz. danno e rafforzamento locale/totale	IVA		Spese tecniche + contributo	Totale ammissibile a contributo
							%	Importo		
1										
2										
3										
**										
N										
Totale										

RIPARTIZIONE OPERE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO										
U.I.	Quot. %	Riparazione danno e rafforzamento locale	Opere connesse condominiali	Opere connesse proprie	Totale opere	% riparaz. danno e rafforzamento locale/totale	IVA		Spese tecniche + contributo	Totale ammissibile a contributo
							%	Importo		
1										
2										
3										
**										
N										
Tot.										

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE					VERIFICA DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE					CONTRIBUTO DA CONCEDERE	
U.I.	Totale costo convenzionale	Totale ammissibile a contributo	Contributo convenzionale	Riparazione del danno e rafforzamento locale	Contributo concesso	% riparazione danno e rafforzamento locale (min.70%)	Contributo concesso	Contributo rettificato	Tetto massimo contributo x U.I.	Contributo effettivo da concedere	
										20=6	21=19
1											
2											
3											
**											
N											
Tot.											

N.B. Per il Comune: * In caso di rettifica o di variazione l'importo del contributo spettante alle singole unità immobiliare va comparato con l'importo precedentemente concesso.

Timbro e firma del tecnico



Regione Umbria
Giunta Regionale

CALCOLO DEL CONTRIBUTO SU RIFINITURE E IMPIANTI INTERNI

PER SINGOLA UNITÀ IMMOBILIARE

SCHEDE 5 c e 5c/1

Riservato al Comune	
N. Edificio	Sez. censuaria ISTAT

SCHEDA 5c

Ripartizione delle opere di rifinitura e impianti interni

Opere di rifinitura e impianti interni relative alle Unità immobiliari

Descrizione (scheda 5a rigo OFI)	Importo lavori 2(scheda 5a col.1)	Importo ammissibile (solo per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale) 3 (scheda 5a col. 4)	Importo non ammissibile 4(scheda 5a col. 5)
1			
Importo Lavori relativo alle opere di rifinitura e impianti interni			

Ripartizione dell'importo delle opere di rifinitura e impianti interni ammissibili e relative spese tecniche tra le unità immobiliari facenti parte dell'edificio destinate ad abitazione principale
(scheda 5a e 5a/ST rigo OFI.)

Numero U.I.	Abitazione principale	Importo lavori su rifiniture e impianti interni	Importo ammissibile a contributo su rifiniture e impianti interni 8=3/U.I. abitazione. principale	Importo lavori non ammissibili rifiniture e impianti interni 9=4/U.I. abitazione. principale	Importo spese tecniche su rifiniture e impianti interni 10=6 scheda 5a/ST/U.I.	Importo spese tecniche max ammissibili su rifiniture e impianti interni 11=7 scheda 5a/ST/U.I.	Importo spese tecniche non ammissibili su rifiniture e impianti interni 12=8 scheda 5a/ST/U.I.
5	6	7=2/U.I. abitazione. principale	8=3/U.I. abitazione. principale	9=4/U.I. abitazione. principale	10=6 scheda 5a/ST/U.I.	11=7 scheda 5a/ST/U.I.	12=8 scheda 5a/ST/U.I.
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
**							
n.							
Totale							

N.B. La successiva scheda 5c/1, per il calcolo del contributo sulle finiture e impianti interni, deve essere compilata per ogni singola unità immobiliare,.

Timbro e firma del tecnico

<i>Riservato al Comune</i>	
N. Edificio	Sez. censuaria ISTAT

N° Unità Immobiliare (13)

SCHEDA 5c/1

CALCOLO CONTRIBUTO SU FINITURE E IMPIANTI INTERNI PER SINGOLA UNITA' IMMOBILIARE

B1	RIPARTIZIONE delle OPERE di RIFINITURA e IMPIANTI INTERNI AMMISSIBILI a CONTRIBUTO				Totale ammissibile a contributo
	Opere di finitura e impianti interni 14=8 rif.U.I.	IVA		Spese tecniche + contributo	
		%	Importo	Totale opere	%
	15	16=14x15	17=14+16	19	20=18x19
					21=18+20
					22=17+21

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO SULL' UNITA' IMMOBILIARE E VERIFICA

B2	Contributo massimo su rifiniture e impianti interni		Contributo massimo ammissibile su fin. Imp. Interni per l'U.I.		Contributo concedibile su finiture e impianti interni 27=26
		23=col.28 scheda 5b su U.I.	24=23*20%	25=22	

CALCOLO CONTRIBUTO PER SINGOLO PROPRIETARIO

Prog. Ident.	Cognome PROPRIETARIO	Nome	Codice fiscale	Contributo concedibile per singolo proprietario		Contributo spettante per singolo proprietario su finiture e imp. interni 33=32
				Quota di proprietà	Contributo concedibile per singolo proprietario	
28	29		30	31	32=27/31	
1						
2						
3						
4						
**						
n.						

Timbro e firma del tecnico



Regione Umbria
Giunta Regionale

CALCOLO DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER UNITA' IMMOBILIARE SULLE SUPERFICI ECCEDENTI

SCHEDA 5s

<i>Riservato al Comune</i>	
N. Edificio	Sez. censuaria ISTAT

SCHEDA 5s

CALCOLO CONTRIBUTO AGGIUNTIVO PER SINGOLA UNITA' IMMOBILIARE SULLE SUPERFICI ECCEDENTI IL LIMITE STABILITO

U.I.	Superficie complessiva mq.	Destinazione d'uso	Utilizzo	Limite superficie per calcolo	Superficie complessiva ECCEDENTE	Costo Base ammissibile	Costo convenzionale per superfici eccedenti		IVA (se dovuta)		Totale costo convenzionale per superfici eccedenti
							%	Importo	%	Importo	
	1=colonna 15 scheda 1b	2	3	4=comma 6 O.C	5=1-4	6= col. 4 scheda 5	7=5x6	8	9=7x8	10=7+9	
1				200,00							
2				200,00							
3				200,00							
4				200,00							
**				200,00							
n...				200,00							
Totale											

U.I.	DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER SUPERFICI			VERIFICA DEL CONTRIBUTO			
	Totale importo lavori ammessi a contributo	Importo contributo concesso su strutture e finiture connesse	Importo lavori ammessi a carico dei proprietari	Contributo straordinario concesso sulle superfici eccedenti	Contributo straordinario concesso sulle superfici eccedenti	Tetto massimo di contributo ammissibile per U.I.	Totale contributo straordinario spettante per superfici eccedenti
	11=colonna 19 scheda 5b	12=col.28 scheda 5b	13=11-12	14=min. 10 - 13	15=14	16= col.6 scheda 5.	17= min 15 - 16
1							
2							
3							
4							
**							
n...							
Totale							

LEGENDA : Unità immobiliari a qualsiasi uso con **limite superficie per calcolo 200 mq** – importo massimo del contributo concesso **euro 150.000,00 rapportato alle singole unità immobiliari in applicazione dei coefficienti moltiplicatori.**

Timbro e firma del tecnico



Regione Umbria
Giunta Regionale

Parte terza

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE
DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO**

Eventi sismici 15/12/2009

INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEI DANNI E DI RAFFORZAMENTO LOCALE DEGLI EDIFICI PRIVATI DANNEGGIATI DAL SISMA

Istruzioni relative agli elaborati ed ai contenuti dei progetti.

Oggetto delle istruzioni

Le presenti istruzioni si riferiscono ai contenuti minimi ed alle modalità di presentazione dei progetti degli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale degli edifici danneggiati dal sisma del 15.12.2009, per i quali è stata presentata istanza di contributo.

Unitarietà del progetto e definizione di edificio

Per ogni edificio, così come definito nelle Direttive tecniche di cui all'allegato A all'Ordinanza commissariale, dovrà essere presentato un progetto unitario firmato da un ingegnere, architetto, geometra o perito edile iscritto all'Albo, nei limiti delle rispettive competenze.

Elaborati richiesti

Per ogni progetto dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- A. Schede tecniche di accompagnamento al progetto, così composte:
 - A1) dati identificativi edificio, proprietari, affittuari (schede 1a – 1b – 1c – 1d)
 - A2) vulnerabilità e danno (scheda 2a/1 – 2a/2 – 2b/1 – 2b/2 – 3a/1 – 3a/2 – 3a/3 – 3b – 3c/1 – 3c/2 – 3c/3)
 - A3) sintesi degli interventi (schede 4a - 4b)
 - A4) calcolo del costo massimo ammissibile (scheda 5)
 - A5) riepilogo computo metrico estimativo (scheda 5a – 5a/OCP -5a/ST)
 - A6) calcolo del contributo (scheda 5b)
 - A7) calcolo del contributo sulle rifiniture e gli impianti interni (se ricorrono le condizioni) (Scheda 5c - 5c/1)
 - A8) calcolo del contributo aggiuntivo sulle maggiori superfici (scheda 5s)
- B. Relazione tecnica generale
- C. Rilievo dello stato di fatto costituito da:
 - C1) planimetria generale
 - C2) documentazione fotografica
 - C3) elaborati grafici
 - C4) relazione sulle fondazioni
- D. Elaborati dello stato di progetto, composti da:
 - D1) elaborati grafici strutturali
 - D2) relazione di calcolo
 - D3) relazione geologica (ove necessaria)
 - D4) relazione geotecnica (ove necessaria)
- E. Elenco ed eventuale analisi prezzi unitari non derivanti dal vigente prezzario regionale
- F. Computo metrico estimativo

- G. Dichiarazione del progettista (Allegato F)
- H. Dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004 per gli edifici soggetti a tutela
- I. Procura speciale (ove necessaria)
- J. Contratto registrato (ove necessario).

A) Schede tecniche di accompagnamento al progetto

SCHEDA 1a

Dati identificativi dell'edificio.

La scheda riepiloga le informazioni inerenti all'edificio, relative alle caratteristiche tipologiche e strutturali dello stesso e alla sua localizzazione. Ulteriori informazioni sono riferite alla storia pregressa dell'edificio, dall'anno di costruzione ai recenti interventi edilizi eseguiti sullo stesso, anche a seguito di precedenti eventi sismici.

Di particolare rilevanza sono infine le informazioni richieste in merito alla presenza sull'edificio del vincolo previsto per i beni culturali dal D.Lgs. n. 42/2004, ai fini di una corretta applicazione dei Coefficienti moltiplicatori di cui scheda 1c dell'allegato E all'ordinanza, oltre che del vincolo previsto dall'art. 61 del D.P.R. n. 380/2001 per gli abitati da consolidare, ai fini dell'acquisizione della prescritta autorizzazione.

SCHEDA 1b

Calcolo delle superfici da utilizzare nella determinazione del contributo.

La superficie complessiva delle unità immobiliari a destinazione abitativa e non abitativa è determinata secondo quanto previsto per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria dall'art. 10, comma 2, del regolamento regionale 9 febbraio 2005, n. 2, il quale stabilisce che la superficie complessiva S_c è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili S_u , delle superfici nette non residenziali S_{nr} e delle superfici per parcheggi coperti S_p ($S_c = S_u + S_{nr} \text{ totale} + S_p$).

A tal fine, ai sensi dell'art. 8 del medesimo regolamento, si definiscono:

- a) superficie utile abitabile – S_u : la superficie del pavimento degli alloggi misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio e degli sguinci di porte e finestre;
- b) superficie non residenziale – S_{nr} : la superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza degli alloggi – $S_{nr} \text{ all.}$, quali logge, balconi, vano scala, cantine e soffitte e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo – $S_{nr} \text{ org.}$, quali androni di ingresso, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche ed altri locali a servizio della residenza, misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni;
- c) superfici parcheggi – S_p : la superficie da destinare ad autorimesse o posti macchina coperti di pertinenza dell'organismo abitativo, comprensiva degli spazi di manovra.

Per le unità immobiliari aventi destinazione diversa da quella abitativa, la superficie complessiva (**S_c**) dovrà essere calcolata, in analogia a quanto sopra, distinguendo la superficie utile (**S_u**), destinata all'esercizio dell'attività (negozio, ristorante, ufficio, attività turistico-ricettive) dalle superfici di pertinenza della stessa (**S_{nr}**) (magazzini, cantine, volumi tecnici, altri locali a servizio dell'attività) nonché dalle eventuali superfici destinate ad autorimesse o posti macchina coperti ricompresi nell'ambito dell'edificio (**S_p**).

Le superfici destinate a autorimesse o posti macchina coperti possono essere computate solo se ricomprese nell'ambito dell'edificio.

Le soffitte sono computate nella superficie complessiva solo se accessibili e con solaio di capestio strutturalmente praticabile, per la sola parte avente altezza superiore a ml 1,50

Il numero progressivo che individua le UU.II. ricomprese nell'ambito dell'edificio deve essere riproposto **senza modifiche** in tutte le altre schede, ogniqualvolta venga richiesta la numerazione delle UU.II..

Per gli edifici adibiti ad attività produttiva agricola o zootecnica le unità immobiliari ricomprese negli stessi devono essere individuate sulla base dei criteri di indirizzo dettati con D.G.R. n.1429 del 06.10.1999.

I garage, i magazzini o assimilati costituiscono autonome unità immobiliari a destinazione non abitativa quando appartengono a soggetti che non siano proprietari di altre unità immobiliari nello stesso edificio.

Nel **casella A)** va indicato il totale della superficie non residenziale condominiale dell'edificio. Per superfici condominiali si intendono: vano scale, ascensore, centrale termica, locale contatori, disimpegni, locali condominiali, androni di ingresso, porticati liberi, altri locali a servizio delle diverse UU.II. ricomprese nell'edificio, nonché *le soffitte condominiali qualora il relativo solaio di sottotetto sia accessibile e strutturalmente praticabile.*

Nelle **colonne 1 e 2** vanno indicati, per ciascuna U.I. dell'edificio, rispettivamente la particella catastale e l'eventuale subalterno.

Nella **colonna 3** va indicato, per ciascuna U.I., il piano dell'edificio in cui la stessa è collocata.

Nelle **colonne 4 e 5**, vanno indicate la destinazione d'uso e la sottoclassificazione per tipologia funzionale di ciascuna U.I. alla data del sisma, secondo la seguente codifica:

Destinazione d'Uso		Tipologia Funzionale	
Cod.	Descrizione	Cod.	Descrizione
10	Abitazione		
		25	<i>Proprietà di Enti morali e religiosi</i>
		27	<i>Cooperativa edilizia senza fini di lucro</i>
11	Comunità - abitazione		
21	Agricola e/o zootecnica - abitazione		
		25	<i>Proprietà di Enti morali e religiosi</i>
22	Agricola e/o zootecnica – manufatto zootecnico		
23	Agricola e/o zootecnica – altro		
30	Attività produttive		
		311	<i>Commercio - Negozi</i>
		313	<i>Industria</i>
		314	<i>Artigianato</i>
		315	<i>Ristorazione</i>
		316	<i>Uffici - studi</i>
		32	<i>Sede associazioni in genere</i>
		33	<i>Sede attività religiose</i>
		34	<i>Fienile e rimesse attrezzi</i>
40	Attività produttive		
		41	<i>Attività turistico-ricettive</i>
		42	<i>Agriturismo</i>
50	Altro		
		51	<i>Magazzino</i>
		52	<i>Garage</i>
		53	<i>cantina</i>
		54	<i>Soffitta</i>
60	Attività di uso pubblico su proprietà privata		
		61	<i>Chiesa</i>
		62	<i>Oggetto di convenzione con parte pubblica</i>
70	Proprietà pubblica a qualsiasi uso		
		26	<i>Uso abitativo</i>

Se è stata indicata la destinazione d'uso codice **70**, deve essere specificata la sottoclassificazione dell'unità immobiliare tra quelle riportate nella seguente tabella:

Codice	Sotto classificazione proprietà pubblica
B	Ferrovie
S	Scuole
M	Municipi
H	Ospedali
I	I.E.R.P.
P	Edifici pubblici in genere
T	Cimiteri
V	Viabilità
A	Acquedotti
F	Fognature
X	Altro
E	ENEL
L	Villaggi temporanei
25	<i>Proprietà di Enti morali e religiosi</i>
26	<i>Uso abitativo</i>

Nella **colonna 6** va indicata, crocettando il riquadro corrispondente all' U.I. interessata, la destinazione della stessa ad abitazione principale, alla data dell'evento sismico.

Nelle **colonne 7 e 8**, va indicato, se presente, il tipo di attività produttiva esercitata, classificata secondo la seguente codifica e se la stessa era in esercizio alla data dell'evento sismico (crocettando nella colonna 8 il riquadro corrispondente all'U.I. interessata).

Codice	Attività produttiva
1	Agricoltura
2	Industria
3	Turismo
4	Commercio
5	Artigianato
6	Servizi
7	Attività turistico-ricettive / Agriturismo
8	Comunità come attività
9	Altro
10	Associazioni in genere

Nella **colonna 9** va indicata, per ciascuna unità immobiliare:

- la superficie utile abitabile, qualora l'unità immobiliare sia destinata ad uso abitativo;
- la superficie utile destinata all'esercizio delle attività (ad esempio la superficie di vendita di un negozio), qualora l'unità immobiliare sia destinata ad uno degli usi indicati nella stessa colonna 9.

Nella **colonna 10** vanno indicate, per ciascuna unità immobiliare, le superfici utili pertinenziali, quali cantine, soffitte, magazzini, garage, locali a servizio delle attività, ecc., delle unità immobiliari destinate agli usi indicati in colonna 9. Ad esempio nel caso di una unità immobiliare destinata a negozio con annessi locali destinati a magazzino e garage, nella colonna 9 dovrà esser riportata la superficie utile di vendita del negozio, mentre nella colonna 10 dovrà essere indicata la superficie totale dei locali accessori (garage + magazzino).

Si precisa che la superficie non residenziale da indicare è quella di **pertinenza esclusiva** dell' U.I., con esclusione delle superfici condominiali, che vanno computate nel totale della casella **A**) e ripartite, in base alle quote millesimali di colonna **13**, nella colonna **14**.

Nella **colonna 11** devono essere indicate le superfici utili della unità immobiliare aventi destinazione d'uso diversa da quelle elencate nella colonna 9 nonché le superfici dei locali accessori qualora gli stessi costituiscano autonome unità immobiliari in applicazione di quanto stabilito dall'art. 8, comma 1, dell'ordinanza commissariale.

Nella colonna 13 vanno indicate le quote, espresse in millesimi, di ciascuna delle unità immobiliari ricomprese nell'ambito dell'edificio.

Tale quote devono essere desunte:

- a) dalla tabella millesimale di proprietà già esistente;
- b) in applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 1117 e successivi del codice civile.

Tale riparto millesimale di **colonna 13** deve essere utilizzato per la suddivisione, tra le diverse UU.II. delle superfici non residenziali condominiali della casella A, e nella scheda 5b) per la ripartizione delle opere ammissibili a contributo.

Nella **colonna 14** va indicata la quota parte della superficie condominiale della casella A attribuita a ciascuna delle UU.II. ricomprese nell'edificio, mentre nella **colonna 15** va indicata la superficie complessiva di ciascuna U.I..

Nel caso in cui nell'edificio vi siano parti comuni ad uso esclusivo solo di alcune delle UU.II. ricomprese nello stesso, la definizione della quota di superficie di spettanza di ciascuna delle UU.II. interessate da riportare nella colonna 14 sarà effettuata prescindendo dai valori millesimali della colonna 13.

SCHEDA 1c

Per ciascuna U.I. dell'edificio dovrà essere definito il coefficiente moltiplicatore da utilizzare nel calcolo del contributo. A tale scopo è necessario riportare, per ogni singola unità immobiliare, le superfici indicate nelle colonne 9 – 10 – 11 e 14 della scheda 1b nelle caselle della scheda 1c corrispondenti rispettivamente ai cod. A – B – C e D.

Il valore del coefficiente moltiplicatore C_{M1} da applicare all'unità immobiliare è dato da:

$$C_{M1} = \frac{(SupA \cdot 1) + (SupB \cdot 0,6) + (SupC \cdot 0,6) + (SupD \cdot 0,6)}{Sc}, \text{ sostituendo alle lettere A, B C e D le superfici in mq riportate nelle}$$

corrispondenti caselle, dove Sc è la superficie complessiva dell'unità immobiliare di cui alla colonna 15 della scheda 1b. Per le UU.II. soggette a tutela ai sensi del Titolo I della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 (Beni culturali) dovrà altresì essere barrata la casella corrispondente al valore del coefficiente moltiplicatore $E = 1,2$.

In tal caso il valore del coefficiente moltiplicatore C_{MT} è dato dal prodotto tra il valore del coefficiente moltiplicatore C_{M1} , definito in relazione alla destinazione d'uso dell' U.I., e il valore del coefficiente moltiplicatore $E = 1,2$.

N.B.: Tale valore di C_{MT} dovrà essere riportato nella colonna 3 della scheda 5.

SCHEDA 1d

Elenco proprietari/affittuari.

Nella scheda devono essere riportati i dati di tutti i proprietari delle singole U.I., nonché degli eventuali affittuari. La presenza di usufruttuari andrà indicata tra gli affittuari.

Per gli stessi dovrà inoltre essere indicata, apponendo una X nel riquadro corrispondente, la condizione, riferita alla data dell'evento sismico, di residente nell'U.I. o di esercente l'attività produttiva presente nell'U.I.

La quota di proprietà va indicata in frazioni (ad es. $\frac{1}{3}$, $\frac{1}{2}$, $\frac{3}{4}$)

SCHEDE 2a/1 – 2a/2

Vulnerabilità.

La scheda richiede una serie di informazioni riferite alle diverse componenti strutturali e non dell'edificio, oltre che alle caratteristiche tipologiche dello stesso utili per una prima valutazione di vulnerabilità dello stesso.

La scheda deve essere compilata secondo le indicazioni contenute nella medesima.

SCHEDE 2b/1 – 2b/2

Rilievo dei danni.

La scheda, nella parte "danni rilevati sull'edificio", consente una sintetica descrizione dei danni presenti sulle diverse parti dell'edificio, distinguendo il "danno più frequentemente rilevato" e il "danno massimo rilevato", valutati secondo i livelli di danno A, B, C, D, E e F indicati nella medesima scheda, nella parte "descrizione dei livelli di danno".

SCHEDE 3a/1 - 3a/2 - 3a/3 – 3b – 3c/1 – 3c/2 – 3c/3

Verifica soglie di danno, vulnerabilità e carenze strutturali gravi.

Le schede, riferite rispettivamente agli edifici in muratura, (schede 3a/1 - 3a/2 - 3a/3), agli edifici con struttura in c.a. o acciaio (scheda 3b) e agli edifici in struttura mista (cemento armato o acciaio e muratura) (schede 3c/1 – 3c/2 – 3c/3), consentono una rapida verifica delle condizioni di ammissibilità a contributo dettate dall'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza commissariale, che così recita: " *I contributi di cui al comma 1 sono concessi per interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, così come definiti al punto 8.4.3 delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, di edifici le cui soglie di danneggiamento e vulnerabilità non superano i valori indicati ai punti 2.1.1., 2.1.2. e 2.2. delle direttive tecniche allegate alla presente ordinanza e che non presentano carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle stesse direttive tecniche*";

Per gli **edifici in muratura (scheda 3a/1 - 3a/2 - 3a/3)** la verifica dovrà essere riferita alle tre condizioni del danno, della vulnerabilità e delle carenze strutturali gravi.

Relativamente al danno, dovrà essere indicata nella tab. A1, sulla scorta di una puntuale verifica del quadro fessurativo presente sull'edificio oltre che dei cinematismi che lo hanno generato la presenza o meno sullo stesso delle tipologie di danno nelle quantità indicate nella medesima tabella. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere indicati barrando con una X la casella SI o, in alternativa, la casella NO di ciascuna tipologia di danno.

Circa la vulnerabilità dell'edificio la stessa dovrà essere determinata, per ciascun livello dell'edificio, attraverso la valutazione semplificata della resistenza convenzionale C_{conv} alle forze orizzontali, effettuata con riferimento alla resistenza a taglio dei maschi murari, e il confronto con il corrispondente valore di C_{δ} , secondo le modalità di calcolo definite al punto 4 delle Direttive tecniche di cui all'allegato A all'ordinanza commissariale.

Nella tab. A2 dovranno essere indicati, per ciascun livello dell'edificio, il valore della resistenza convenzionale alle forze orizzontali C_{conv} oltre che il valore di C_{δ} .

Nel caso in cui il valore di C_{conv} risulti inferiore al corrispondente di C_{δ} dovrà essere barrata con una X la casella SI. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

La presenza sull'edificio delle carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle Direttive tecniche di cui all'allegato A all'ordinanza commissariale dovrà essere indicata nella tab. A3 barrando con una X la casella SI corrispondente alla carenza strutturale grave accertata sull'edificio. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

Una risposta affermativa ad uno qualsiasi dei punti delle tab. A1, A2 e A3 comporta l'esclusione dai benefici previsti dall'ordinanza commissariale.

Per gli **edifici in cemento armato acciaio (scheda 3b)** le condizioni di ammissibilità a contributo dettate dall'art. 2, comma 2, dell'ordinanza si concretizzano nell'esclusione della presenza sugli stessi di danni alla struttura portante, di cedimenti fondali o di fenomeni di dissesto idrogeologico.

La presenza sull'edificio di una delle tipologie di danno sopracitate dovrà essere indicata nella tab. B1 barrando con una X la casella SI corrispondente al tipo di danno accertato sull'immobile. Nel caso in cui risultino assenti le condizioni di danneggiamento sopra descritte dovranno viceversa essere barrate le caselle NO.

Una risposta affermativa ad uno dei punti della tab. B1 comporta l'esclusione dai benefici previsti dall'ordinanza commissariale.

Per gli **edifici in struttura mista - muratura e cemento armato o muratura e acciaio (schede 3c/1 3c/2 – 3c/3)** le condizioni di ammissibilità a contributo devono essere verificate con riguardo alla parte in cemento armato o in acciaio e alla parte in muratura.

In particolare le condizioni di danno devono essere verificate separatamente per la parte in cemento armato o in acciaio e per la parte in muratura, compilando rispettivamente le tabb. C1 e C2 secondo le modalità in precedenza precisate per gli edifici in cemento armato o acciaio e per quelli in muratura.

La verifica della vulnerabilità (tab. C3) va eseguita, per gli edifici in struttura mista, nel solo caso in cui risultino prevalenti le strutture in muratura. In tal caso rimangono valide le modalità di calcolo definite al punto 4 delle Direttive tecniche di cui all'allegato A all'ordinanza commissariale.

Come già precisato per gli edifici in muratura, nella tab. C3 dovranno essere indicati, per ciascun livello dell'edificio il valore della resistenza convenzionale alle forze orizzontali C_{conv} oltre che il valore di C_{δ} .

Nel caso in cui il valore di C_{conv} risulti inferiore al corrispondente valore C_{δ} dovrà essere barrata con una X la casella SI. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

Anche per quanto riguarda la condizione riferita alle carenze strutturali gravi tale verifica (tab. C4) va eseguita, per gli edifici in struttura mista, nel solo caso in cui risultino prevalenti le strutture in muratura.

La presenza sull'edificio delle carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle Direttive tecniche dovrà essere indicata nella tab. C4 barrando con una X la casella SI corrispondente alla carenza strutturale grave accertata sull'edificio. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

Una risposta affermativa ad uno dei punti delle tabb. C1 – C'' – C3 e C4 comporta l'esclusione dai benefici previsti dall'ordinanza commissariale.

Scheda 4a – 4b

Intervento proposto.

Nelle schede vanno sinteticamente indicati distinguendo tra gli edifici in muratura o a struttura mista con prevalenza di strutture in muratura (scheda 4a) e gli edifici in cemento armato o acciaio o a struttura mista con prevalenza di cemento armato o acciaio (scheda 4b), gli interventi previsti nel progetto, descritti in dettaglio nella relazione tecnica.

A tale scopo è sufficiente barrare con una X la casella corrispondente al tipo di intervento previsto nel progetto.

Ai sensi dell'art. 8 commi 4 e 7, dell'ordinanza commissariale sono ammissibili ai benefici previsti dalla stessa ordinanza:

- a) gli interventi di riparazione del danno e di rafforzamento locale, così come definiti al punto 8.4.3. delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, nonché le opere di finitura strettamente connesse ai predetti interventi;
- b) le opere di rifinitura e gli impianti interni, limitatamente alle sole unità immobiliari destinate al momento dell'evento sismico ad abitazione principale.

Sono inoltre ammissibili gli interventi minimi obbligatori finalizzati a risolvere le carenze strutturali elencate alle lett. a), b), c) e d) del punto 2.1.3. delle Direttive tecniche di cui all'allegato A alla predetta ordinanza.

B) Relazione tecnica generale

La relazione tecnica generale dovrà fornire, in maniera proporzionata all'entità dell'intervento, le spiegazioni utili alla corretta interpretazione della documentazione relativa allo stato di fatto e alla illustrazione e motivazione dei criteri di scelta progettuali in rapporto ai benefici strutturali attesi.

Si ricorda che sono ammessi a contributo:

- a) gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, così come definiti al punto 8.4.3. delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, di edifici le cui soglie di danneggiamento e vulnerabilità non superano i valori indicati ai punti 2.1.1., 2.1.2. e 2.2. delle Direttive tecniche allegatae all'ordinanza commissariale, che non presentano carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle stesse Direttive tecniche;
- b) gli ulteriori interventi minimi finalizzati a risolvere le carenze strutturali elencate alle lett. a), b), c) e d) del punto 2.1.3. delle sopra richiamate Direttive tecniche;
- c) le opere di finitura connesse ai predetti interventi strutturali;
- d) le opere di rifinitura e gli impianti interni, limitatamente alle unità immobiliare destinate al momento dell'evento sismico ad abitazione principale.

La relazione tecnica generale sarà articolata, al minimo, nei seguenti punti:

- descrizione della tipologia strutturale e storico costruttiva dell'edificio, con particolare riferimento alla identificazione dei principali elementi costruttivi e dei materiali;
- descrizione dello stato di fatto storico-strutturale, con particolare riguardo alla descrizione ed all'analisi dello stato fessurativo;
- descrizione tecnica dell'intervento progettuale, con indicazione delle motivazioni tecniche e dei risultati che si intendono ottenere;
- descrizione dei saggi eseguiti.

C) Rilievo dello stato di fatto

C1) PLANIMETRIE

Planimetria catastale scala 1:2000 o 1:1000, planimetria generale scala 1:500 dalla quale dovrà risultare l'ubicazione dell'edificio ed il rapporto con gli edifici adiacenti.

C2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO

Sarà fornita documentazione fotografica, costituita da fotografie a colori di formato non inferiore a cm. 10x15, che tenderà essenzialmente a rappresentare lo stato di fatto dell'edificio illustrando nel dettaglio le situazioni che il progettista riterrà significative, con particolare riferimento allo stato fessurativo.

Al fine di documentare le caratteristiche visive del materiale costituente i paramenti murari dovranno obbligatoriamente essere fornite fotografie dei saggi effettuati.

La documentazione sarà prodotta in originale o in fotocopie a colori di buona qualità.

Le fotografie saranno datate e numerate e, per ciascuna di esse, dovrà risultare in modo univoco l'individuazione dell'oggetto cui si riferiscono, la sua ubicazione, ricorrendo eventualmente all'ausilio di planimetrie o estratti planimetrici; il punto di presa di ciascuna foto ed il suo numero saranno sempre riportati sulle piante strutturali.

C3) ELABORATI GRAFICI DELLO STATO DI FATTO:

Gli elaborati saranno costruiti sul rilievo in situ dell'edificio oggetto dell'intervento e dovranno contenere:

- Rilievo delle caratteristiche geometriche dell'edificio, con le indicazioni delle misure e delle quote;
- Individuazione delle unità immobiliari ricomprese nell'edificio e delle relative proprietà;
- Destinazione d'uso dei locali;
- Tipologie costruttive degli elementi strutturali portanti;
- Tipologie costruttive degli elementi non strutturali;
- Tipo e qualità dei materiali impiegati;
- Tipo dei collegamenti tra gli elementi strutturali e tra questi e quelli non strutturali;
- Posizione dei saggi eseguiti;
- Localizzazione e tipo dei principali dissesti e lesioni.

Si farà sempre riferimento negli elaborati alla simbologia riportata in allegato.

Il rilievo sarà in linea di massima rappresentato in scala 1:50 o 1:100; i particolari saranno invece in scala 1:10 e 1:20.

Gli elaborati comprenderanno le seguenti tavole:

- a) Piante: di tutti i piani;
- b) Sezioni: almeno due (delle quali almeno una longitudinalmente alla scala);
- c) Prospetti;
- d) Particolari costruttivi.

In particolare saranno riportate le indicazioni dei vari tipi di lesioni, degradi, tipologie murarie ed eventuali interventi di consolidamento o elementi di rinforzo presenti ai vari piani, compresa la copertura e le fondazioni. La pianta di ogni piano dovrà illustrare e documentare l'orditura dei solai e le posizioni delle principali travature. La pianta della copertura dovrà illustrare e documentare la natura e l'orientamento della grossa e della piccola orditura nonché del manto di copertura.

Per quanto riguarda i particolari costruttivi a scala 1:10 e 1:20, riportati con chiaro riferimento alla rappresentazione planimetrico-strutturale di cui sopra, nonché alla legenda in allegato, saranno rappresentati i collegamenti di tutti gli orizzontamenti (compresa la copertura) con le murature sottostanti, le scale, gli ammorsamenti murari, ecc., e comunque tutti i dettagli costruttivi ritenuti significativi per il comportamento strutturale dell'insieme e di ogni sua singola parte.

C4) STATO DI FATTO: RELAZIONE SULLE FONDAZIONI

La relazione dovrà descrivere lo stato attuale, con considerazioni sulla tipologia e sullo stato di conservazione delle fondazioni.

D) Elaborati dello stato di progetto

Gli elaborati progettuali dovranno di norma corrispondere a quelli dello stato di fatto, e consentire una chiara comprensione ed individuazione delle opere previste in progetto.

D1) ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici, a carattere esecutivo, distingueranno:

- le strutture preesistenti;
- gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, ivi compresi gli interventi minimi richiesti per risolvere le carenze strutturali elencate alle lett. a), b), c) e d) del punto 2.1.3. delle Direttive tecniche.

Comprenderanno le seguenti tavole:

a) *Piante*

Saranno fornite per ciascun piano dell'edificio, compreso la copertura, con indicazione degli interventi proposti.

b) *Prospetti*

Saranno fornite con le indicazioni degli eventuali interventi proposti.

c) *Sezioni*

Saranno fornite almeno quelle corrispondenti al rilievo dello stato di fatto, con aggiunta di quelle ritenute necessarie ad una adeguata identificazione degli elementi di progetto.

d) *Scale ed ascensori*

Qualora siano previsti interventi di sostituzione o rinforzo delle strutture attuali, saranno forniti gli elaborati idonei ad individuare in modo chiaro ed univoco gli interventi progettuali.

e) *Particolari costruttivi in scala 1:10 e 1:20*

Tutti quelli necessari alla illustrazione e comprensione dell'intervento progettuale di miglioramento e alla loro esecuzione.

Si farà sempre riferimento negli elaborati alla simbologia riportata in allegato.

In ogni tavola vanno indicate le caratteristiche relative ai materiali, le prescrizioni esecutive, i particolari costruttivi e di dettaglio necessari alla corretta esecuzione dell'intervento.

D2) RELAZIONE DI CALCOLO

Edifici in muratura

L'obiettivo primario degli interventi è il ripristino dell'agibilità che deve essere conseguito primariamente attraverso interventi per l'eliminazione delle condizioni di rischio, la riparazione e/o il reintegro degli elementi non strutturali e strutturali; in ogni caso si dovrà garantire che gli interventi progettati non aggravino la situazione degli edifici adiacenti ne quella delle porzioni dell'U.S. nelle quali non si eseguono interventi strutturali.

Gli interventi sugli elementi strutturali saranno finalizzati ad eliminare le principali carenze strutturali del U.S. che danno luogo ai danni e ai meccanismi di collasso che più frequentemente si manifestano per effetto dei terremoti e dunque a conseguire un maggiore livello di sicurezza della costruzione, nel rispetto di quanto specificato nel paragrafo 8.4.3. delle norme tecniche.

Così operando, non è richiesta l'analisi sismica dell'intera costruzione ma solo la valutazione dell'incremento di sicurezza, in termini di resistenza e/o di duttilità, della parte strutturale su cui si interviene.

Operativamente, per tali interventi sono richiesti:

- Il rilievo locale della zona di intervento;
- L'indicazione, nella zona di intervento, delle carenze strutturali;
- Le verifiche sismiche locali laddove si interviene (in particolare, cinematismi di collasso per ribaltamento fuori-piano dove si eseguono interventi minimi);
- Le verifiche locali per carichi verticali delle parti dove si interviene e di quelle strutturalmente connesse comprensive di eventuali verifiche in fondazione, quando necessari.

Edifici in c.a.

Gli edifici con struttura in cemento armato o in acciaio possono essere ammessi a contributo solo se non hanno subito danni alla struttura portante e non sono interessati da cedimenti fondali.

Conseguentemente gli interventi vanno finalizzati alla riparazione dei danni degli elementi non strutturali, al ripristino della resistenza originaria delle tamponature e dell'efficacia dei collegamenti delle stesse alla struttura, nonché al miglioramento del comportamento sismico, sia in pianta che in elevazione, attraverso interventi di spostamento, creazione e irrobustimento delle tamponature.

Operativamente, per tali interventi sono richiesti:

- Verifica della resistenza delle tamponature;
- Verifica dei collegamenti tra tamponature e telaio;
- Controllo volto a dimostrare la riduzione dell'eccentricità tra baricentro delle masse e baricentro delle rigidezze, nel solo caso in cui l'intervento preveda lo spostamento o l'irrobustimento delle tamponature esistenti, nonché la creazione di nuove tamponature.

D3) RELAZIONE GEOLOGICA

Tale relazione risulta necessaria qualora si intervenga in fondazione modificando l'interazione terreno-struttura.

D4) RELAZIONE GEOTECNICA

Tale relazione è da ritenersi necessaria quando l'intervento, a seguito di significativi incrementi di carico sull'edificio, produca variazioni significative delle tensioni unitarie di contatto con il terreno.

E) Elenco e analisi nuovi prezzi unitari

Nel caso in cui siano necessarie opere non previste nel prezzario regionale vigente dovrà essere fornito l'elenco dei nuovi prezzi corredato delle rispettive analisi.

F) Computo metrico estimativo

Il computo metrico estimativo sarà compilato secondo la normale prassi di contabilità delle opere pubbliche, suddiviso nelle voci indicate nella Scheda 5a, e dovrà obbligatoriamente fare riferimento ai prezzi contenuti nel prezzario regionale vigente. Ai fini del contributo, le opere di finitura e complementari ammesse a contributo dovranno essere computate con riferimento al prezzo più economico previsto dal prezzario regionale.

Sempre ai soli fini della determinazione del contributo, il costo ammissibile a contributo dell'intervento è definito, nell'ambito del computo metrico estimativo, applicando alle quantità proprie di ogni singola lavorazione il prezzo unitario, al netto della sicurezza, incrementato dal corrispondente valore percentuale che indica, per ciascuna lavorazione, l'incidenza minima dei costi per la sicurezza.

G) Quadro economico riepilogativo

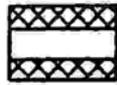
Il Quadro Economico Riepilogativo dovrà essere redatto secondo lo schema riportato nella Scheda n. 5a.

PROGETTO ESECUTIVO DEL RIPRISTINO STRUTTURALE

Simbologia

Ripristino di fondazione

fondazioni in c.a.



fondazione esterna

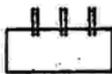


fondazione interna

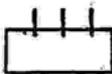


Iniezioni di pareti

iniezioni con malta cement.

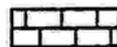


iniezioni con resina eposs.



Rifacimento di pareti in laterizio

pieno



semipieno



forato



Creazione di cordolo

su parte dello spessore



su tutto lo spessore



Riparazioni

rete sui due lati



risarcitura / CUCI SCUCI



ancoraggio a coda di rondine



tiranti



ancoraggio di nuovi muri ad esist.

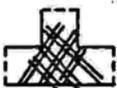


muro armato



Perforazioni armate: collegamenti

a martello



a cantonale



a incrocio

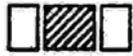


Demolizione e rifacimento muratura

in c.a.

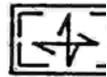


in laterizio pieno



Orizzontamenti

irrigidimento di impalcati

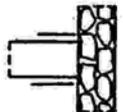


Collegamenti orditura

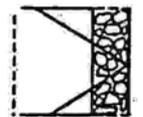
alla muratura esistente



alla nuova muratura



a solai in legno



a solai in legno adiacenti

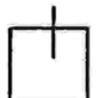


Ripristino pilastri

iniezioni con malta



iniezioni con resina



incamiciatura parziale



incamiciatura totale



Demolizione → D →

Sostituzione → S

Controsoffitte → CS

COPIA TRATTA DA BOLLETTINO UFFICIALE ONLINE - www.regione.umbria.it

RILIEVO DELLO STATO DI FATTO Simbologia

Pareti in pietrame

ciottoli	
pietra squad.	
a sacco	

Pareti in muratura mista

pietra laterizio	
pietra cls	
laterizio cls	

Pareti in blocchi cls

pieno	
forato	

Pareti in calcestruzzo

semp. armato	
--------------	--

Pareti in laterizio

Pieno	
Semipieno	
Forato	

Pareti in legno



Orizzontamenti solai e coperture

legno	
laterizio c.a.	
c.a.	
acciaio	
acciaio later.	
volta in later.	
volta in pietra	
volta in c.a.	

Travi

legno	
ferro	
c.a.	

Scale

legno	
ferro	
pietra	
c.a.	

Architravi

pietra	
lat. armato	
c.a.	
legno	
volta in pietra	
volta in lat.	
volta in c.l.s.	

Lesioni

isolata	
diffusa	
a croce	
cantonale	
martello	
incrocio	
strapiombo	
crollo	
architrave	



Regione Umbria
Giunta Regionale

CALCOLO DEL CONTRIBUTO

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE
5 – 5a – 5a/OCP – 5a/ST - 5b – 5c – 5c/1 - 5s



Regione Umbria
Giunta Regionale

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE 5 – 5a – 5b – 5c – 5s

Il calcolo del contributo per le opere di riparazione del danno e di rafforzamento locale è effettuato **con le modalità e nei limiti massimi stabiliti dall'art. 8 dell'ordinanza commissariale.**

Scheda 5

- Colonna 1** Elenco delle unità immobiliari facenti parte dell'edificio seguendo lo stesso ordine numerico riportato nella scheda 1b;
- Colonna 2** Costo base pari a € 480, 00 così come indicato al comma 1 dell'art.8 dell'Ordinanza Commissariale;
- Colonna 3** Riportare il valore del coefficiente moltiplicatore **CMT** determinato nella scheda **1c** per ogni singola Unità Immobiliari in base alla destinazione d'uso e alla tipologia funzionale delle stesse;
- Colonna 4** Il **costo base massimo ammissibile** per l'esecuzione delle opere strutturali e di finitura connesse, per ogni singola unità immobiliare, si calcola moltiplicando il valore della colonna **2** per il coefficiente moltiplicatore **CMT** colonna **3**.
Tale costo va riportato nella colonna **2** della scheda **5b** per il calcolo del "Costo convenzionale".
- Colonna 5** Va riportato per ogni singola unità immobiliare il **tetto massimo di contributo**, per l'esecuzione delle opere strutturali e di finitura connesse, così come fissato dal comma 3, dell'art. 8 dell'ordinanza commissariale:
- euro sessantamila** per le unità immobiliari adibite, al momento dell'evento sismico, ad abitazione, ufficio-studio professionale, negozio, ristorante, attività turistico ricettiva, comprese le relative pertinenze;
 - euro trentaseimila** per le unità immobiliari adibite ad altri usi o che costituiscono comunque autonome unità immobiliari anche se classificabili come pertinenze (art. 8, comma 1, dell'ordinanza commissariale).
- Il tetto va riportato nella colonna **27** della scheda **5b** per determinare il contributo da concedere;
- Colonna 6** Va riportato per ogni singola unità immobiliare il **tetto massimo del contributo aggiuntivo**, qualora la superficie complessiva della stessa U.I. sia superiore ai **200,00 mq**, così come fissato dall'art.8, comma 8, dell'ordinanza commissariale:
- euro centocinquantamila** per le unità immobiliari di cui al comma 3, lett. a), dell'art.8;
 - euro novantamila** per le unità immobiliari di cui al comma 3, lett. b), dell'art.8.
- Il tetto va riportato nella colonna **16** della scheda **5s** per determinare il contributo da concedere.

Scheda 5a

- Indicare l'aliquota percentuale dell'IVA da applicare ai lavori e alle spese tecniche;
- Indicare l'anno dell'Elenco Regionale dei prezzi utilizzato per la redazione del computo metrico estimativo e, se applicate le maggiorazioni di cui alle "Avvertenze generali" del Prezzario, indicando se le stesse hanno riguardato singole voci di prezzo o il totale dei prezzi;
- Il riepilogo del computo metrico estimativo per l'intero edificio è organizzato per grandi voci. **Si consiglia di seguire tale organizzazione anche nella redazione del computo per agevolarne la lettura e rendere più veloce l'istruttoria da parte del comune;**
- Il totale delle voci **OS e OCC** riportato in colonna **4**, sarà poi ripartito, sulla base dei valori millesimali riportati in colonna 7, tra le singole U.I. nella scheda **5b** nelle colonne **8 e 9**;
- Riportare i totali delle colonne **6,7 e 8** della scheda **5a/OCP** nel rigo relativo alla **opere di finitura connesse Proprie (OCP)**;
- Il totale della voce **OFI** di colonna **4**, deve essere ripartito tra le singole U.I. **destinate ad abitazione principale** nella scheda **5c**;
- L'importo della voce **ST** nella colonna **1** deve essere comprensivo del 2% o del 4% relativo ai contributi;
- Nella colonna **4** devono essere riportati gli importi dei lavori ammissibili al netto dell'IVA;

- Nella colonna **5** devono essere riportati gli importi dei lavori non ammissibili al netto dell'IVA. Tale importo è calcolato come differenza tra il valore riportato in colonna **1**, per le singole voci, meno quello riportato nella colonna **4**;
- Nella colonna **4**, rigo **ST**, deve essere riportato l'importo delle spese tecniche comprensivo dei contributi al netto dell'IVA. Tale importo **non può essere superiore al 10%** calcolato sulle opere ammissibili di cui al totale **T1** di colonna **4**, così come disposto dal comma 7, dell'articolo 8, dell'Ordinanza Commissariale;
- Nella colonna **5** rigo **ST** deve essere riportato l'importo delle spese tecniche comprensivo dei contributi al netto dell'IVA. Tale importo è calcolato come differenza tra il valore riportato in colonna **1**, per le spese tecniche, meno quello riportato nella colonna **4**;

Scheda 5a/OCP

La scheda deve essere compilata sulla base delle **opere di finitura connesse Proprie** che il progettista prevede di eseguire nelle singole unità immobiliari.

- Colonna 1** Elencare le unità immobiliari facenti parte dell'edificio seguendo lo stesso ordine numerico riportato nella scheda **1b**;
- Colonna 2** Riportare l'importo dei lavori previsti nel computo per ogni singola unità immobiliare;
- Colonna 3** Indicare l'importo dei **lavori ammissibili** per ogni singola Unità Immobiliari. Tale importo deve essere riportato nella colonna **9a** della scheda **5b** sempre per singola unità immobiliare;
- Colonna 4** Indicare l'importo dei **lavori non ammissibili** per ogni singola Unità Immobiliari. Tale importo deve corrispondere alla differenza tra gli importi riportati in colonna **2** e quelli di colonna **3**;
- Colonna 6** Riportare il totale di colonna 2. Tale importo deve essere trascritto nella **scheda 5a colonna 1**;
- Colonna 7** Riportare il totale di colonna 3. Tale importo deve essere trascritto nella **scheda 5a colonna 4**;
- Colonna 8** Riportare il totale di colonna 4. Tale importo deve essere trascritto nella **scheda 5a colonna 5**;

Scheda 5a/ST

Barrare l'aliquota percentuale dei contributi applicata in base alla categoria professionale di appartenenza;

- Colonna 2** Riportare l'importo delle spese tecniche di cui al rigo ST colonna **1** scheda **5a**;
- Colonna 3** Riportare l'importo delle spese tecniche **ammissibili** di cui al rigo ST colonna 4 scheda 5a;
- Colonna 4** Riportare l'importo delle spese tecniche **non ammissibili** di cui al rigo ST colonna 5 scheda 5a;

L'importo delle spese tecniche riportato nelle predette colonne deve essere ripartito in maniera proporzionali tra gli importi delle singole voci OC, OCC, OCP, OFI e A di cui alla scheda 5a;

- Colonna 6** Riportare la quota proporzionale delle spese tecniche di colonna 2 tra le diverse voci;
- Colonna 7** Riportare la quota proporzionale delle spese tecniche di colonna 3 tra le diverse voci;;
- Colonna 8** Riportare la quota proporzionale delle spese tecniche di colonna 4 tra le diverse voci;

L'importo delle spese tecniche ammissibili riportato nel rigo OCP (opere di finitura connesse proprie) di colonna 7 deve essere ulteriormente riproporzionato in base alle opere ammesse sulle singole unità immobiliari così come ripartito e indicato nella colonna 3 della scheda 5a/OCP;

- Colonna 10** Riportare gli importi indicati nella colonna 3 della scheda 5a/OCP;
- Colonna 11** Indicare la quota proporzionale delle spese tecniche di cui alla colonna **7** rispetto agli importi delle opere di finitura connesse proprie ripartite per singola unità immobiliare;

NB: Qualora il professionista abbia optato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, commi dal. 96 al 117, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dal successivo decreto 2 gennaio 2008 per l'applicazione del "Regime dei contribuenti minimi", deve corredare la documentazione con una autocertificazione in cui attesta la sua appartenenza a questo particolare regime contributivo e non è tenuto, ai sensi del comma 100 del citato art. 1, all'applicazione dell'IVA sulla parcella professionale.

Scheda 5b

Nella colonna U.I. riportare la stessa sequenza numerica individuata nella scheda **1b**)

Colonna 1	Riportare il valore della superficie complessiva per singola unità immobiliare calcolata alla colonna 15 della scheda 1b ;
Colonna 2	Riportare il valore del costo base massimo ammissibile calcolato nella colonna 4 scheda 5 per ogni singola unità immobiliare;
Colonna 4	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA, se dovuta. (art.8 comma 1 ordinanza commissariale) e moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 3 ;
Colonna 7	Riportare la quota millesimale definita nella colonna 13 della scheda 1b per la ripartizione degli importi ammissibili a contributo di cui alla colonna 4 , voci OS e OCC , della scheda 5a ;
Colonna 8	Riportare il valore di cui alla voce OS colonna 4 scheda 5a ripartito tra le unità immobiliari. sulla base della quota indicata nella colonna 7;
Colonna 9	Riportare il valore di cui alla voce OCC colonna 4 scheda 5a ripartito tra le unità immobiliari sulla base della quota indicata nella colonna 7;
Colonna 9a	Riportare gli importi indicati nella colonna 3 della scheda 5a/OCP per le singole unità immobiliari;

NB:

- Verificare che il totale delle colonne 8,9 dopo la ripartizione corrisponda con i totali delle voci OS e OCC della colonna 4 scheda 5a;
- Verificare che il totale della colonna 9a (OCP) dopo la trascrizione corrisponda con il totale della colonna 3 scheda 5a/OPC;

Colonna 11	Calcolare l'incidenza percentuale tra la colonna 8 e la colonna 10;
Colonna 12	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA, se dovuta. (art.8 comma 1 ordinanza commissariale) e moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 10;
Colonna 15	Inserire il totale delle spese tecniche, per singola unità immobiliare, calcolate come segue: <ul style="list-style-type: none"> • Prendere i valori delle spese tecniche calcolati rispetto alle singole voci OS e OCC nella colonna 7 della scheda 5a/ST e riproporzionarli sulla base della somma degli importi riportati nelle colonne 8 e 9 per singola unità immobiliare. • A tale importo di spese tecniche va aggiunto il valore determinato per singola unità immobiliare nella colonna 11 della scheda 5a/ST.
Colonna 16	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA, se dovuta. (art.8 comma 1 ordinanza commissariale) e moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 15;
Colonna 19	Sommare gli importi delle colonne 14 e 18;
Colonna 20	Riportare gli importi di colonna 6;
Colonna 21	Riportare gli importi di colonna 19;
Colonna 22	Indicare il minore importo tra quello di colonna 20 e quello di colonna 21;
Colonna 23	Riportare l'importo ottenuto moltiplicando il valore di colonna 19 per la percentuale di colonna 11;
Colonna 25	Calcolare il rapporto percentuale tra la colonna 23 e la colonna 24;
Colonna 26	Qualora la percentuale di colonna 25 sia inferiore al 70% riportare l'importo di colonna 23 diviso 0.70. Gli importi così determinati rappresentano il contributo concedibile per ogni U.I.;
Colonna 27	Riportare il valore del tetto massimo di contributo per le singole unità immobiliari così come determinato nella colonna 5 della scheda 5;
Colonna 28	Indicare il minore importo tra quello di colonna 26 e quello di colonna 27.

N.B. Gli importi di colonna **28** saranno utilizzati singolarmente, per il calcolo del contributo sulle rifiniture e impianti interni di ogni unità immobiliare, abitazione principale, nella scheda 5c/1 alla colonna 23 e nella scheda 5s colonna 12 per determinare il contributo aggiuntivo qualora la superficie delle unità immobiliari superi i 200 mq.

Scheda 5c

Colonna 2	Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni di cui al rigo OFI colonna 1 scheda 5a;
Colonna 3	Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni ammissibili di cui al rigo OFI colonna 4 scheda 5a;
Colonna 4	Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni non ammissibili di cui al rigo OFI colonna 5 scheda 5a;

L'importo delle opere di rifinitura e impianti interni indicato nelle precedenti colonne deve essere ripartito tra le unità immobiliari, adibite ad abitazione principale del proprietario o dell'affittuario, nelle colonne 7, 8 e 9;

Colonna 6	Barrare con una X le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario o dell'affittuario. Tali unità sono già individuate nella scheda 1b colonna 6 ;
------------------	---

L'importo delle spese tecniche riportato nel rigo OFI (opere di rifinitura e impianti interni) delle colonne 6,7 e 8 della scheda 5a/ST deve essere ulteriormente riproporzionato in base alle opere indicate sulle singole unità immobiliari e riportato nelle colonne 10,11 e 12 della presente scheda 5c;

- Colonna 10** Indicare la quota proporzionale delle spese tecniche di cui alla colonna **6 della scheda 5a/ST** rispetto agli importi delle opere di rifinitura e impianti interni ripartite per singola unità immobiliare nella colonna **7** della presente scheda;
- Colonna 11** Indicare la quota proporzionale delle spese tecniche di cui alla colonna **7 della scheda 5a/ST** rispetto agli importi delle opere di rifinitura e impianti interni ripartite per singola unità immobiliare nella colonna **8** della presente scheda;
- Colonna 12** Indicare la quota proporzionale delle spese tecniche di cui alla colonna **8 della scheda 5a/ST** rispetto agli importi delle opere di rifinitura e impianti interni ripartite per singola unità immobiliare nella colonna **9** della presente scheda;

Scheda 5c/1

Questa scheda deve essere compilata per **ogni unità immobiliare** che risponde al requisito di abitazione principale;

Casella 13 **N° Unità immobiliare** = inserire lo stesso numero individuato alla scheda **5c**;

QUADRO B1

- Colonna 14** Indicare l'importo ammissibile a contributo delle rifiniture e impianti interni determinato per l'unità immobiliare in questione nell'ambito della **scheda 5c, colonna 8**;
- Colonna 16** Inserire la percentuale dell'aliquota I.V.A. da applicare, qualora dovuta, ed effettuare il calcolo dell'imposta moltiplicando la colonna **14** per la percentuale;
- Colonna 18** Indicare l'importo ammissibile a contributo delle spese tecniche determinato per l'unità immobiliare in questione nell'ambito della **scheda 5c, colonna 11**;
- Colonna 20** Inserire la percentuale dell'aliquota I.V.A. da applicare, qualora dovuta, ed effettuare il calcolo dell'imposta moltiplicando la colonna **18** per la percentuale;
- Colonna 22** Riportare la somma delle colonne **17 e 21**;

QUADRO B2

- Colonna 23** Riportare il valore del contributo concesso di cui alla colonna **28** scheda **5b** per l'unità immobiliare in questione;
- Colonna 24** Riportare il valore del **contributo massimo concedibile** per rifiniture e impianti interni moltiplicando l'importo di colonna **23 per il 20%**;
- Colonna 25** Riportare l'importo indicato alla colonna 22;
- Colonna 26** Indicare il minore importo tra quello di colonna 24 e quello di colonna 25;

QUADRO B3

- Colonna 28** Indicare in maniera progressiva i proprietari dell'unità immobiliare;
- Colonna 29** Indicare il cognome e il nome del proprietario o dei proprietari dell'unità immobiliare. Tali informazioni sono le stesse riportate nella **scheda 1d** (per singola unità immobiliare);
- Colonna 30** Indicare il codice fiscale
- Colonna 31** Indicare la **quota di proprietà** all'interno dell'unità immobiliare relativa al singolo proprietario o comproprietario già indicata nella **scheda 1d** ;
- Colonna 32** L'importo del **contributo concedibile** al singolo proprietario o comproprietario viene determinato moltiplicando il contributo concedibile sull'unità immobiliare, di cui alla colonna **27**, per la quota di proprietà indicata nella colonna **31**;
- Colonna 33** Riportare l'importo indicato alla colonna 32.

Scheda 5s

La scheda va compilata solo nel caso in cui risultino presenti unità immobiliari, a qualsiasi uso adibite, che abbiano una superficie superiore ai **200 mq** così come disposto dal comma 8, dell'art. 8, dell'Ordinanza Commissariale.

Detto contributo è pari alla minore somma tra:

- l'importo ammesso a contributo, riferito alle sole opere strutturali (**OS**) e alle finiture connesse (**OCC e OCP**), limitatamente alla quota eccedente l'importo del contributo concesso;
- e
- l'importo ottenuto moltiplicando la superficie dell'unità immobiliare eccedente i limiti sopra richiamati per il relativo costo parametrico.

Colonna 1	Riportare la superficie complessiva indicata in colonna 15 della scheda 1b ;
Colonna 2-3	Riportare la destinazione d'uso e la tipologia funzionale dell'unità immobiliare indicata nelle colonne 4 e 5 della scheda 1b ;
Colonna 5	Riportare la differenza tra la superficie di colonna 1 e quella di colonna 4 ;
Colonna 6	Riportare il valore del costo base massimo ammissibile determinato nella colonna 4 della scheda 5 ;
Colonna 7	Inserire il risultato del prodotto della colonna 5 per la colonna 6 ;
Colonna 8 e 9	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA, se dovuta (art.8 comma 1 ordinanza commissariale) e moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 7 ;
Colonna 10	Sommare gli importi di colonna 7 e colonna 9 ;
Colonna 11	Riportare l'importo dei lavori ammessi a contributo per singola unità immobiliare indicato in colonna 19 della scheda 5b ;
Colonna 12	Riportare l'importo del contributo concesso su strutture e finiture connesse di cui alla colonna 28 della scheda 5b ;
Colonna 13	Riportare la differenza tra l'importo della colonna 11 e quello di colonna 12 ;
Colonna 14	Indicare il minore importo tra quello di colonna 10 e quello di colonna 13;
Colonna 15	Riportare il valore di colonna 14 ;
Colonna 16	Inserire il tetto massimo del contributo aggiuntivo concedibile per singola unità immobiliare così come riportato nella colonna 6 della scheda 5 ;
Colonna 17	Indicare il minore importo tra quello di colonna 15 e quello di colonna 16. Tale importo rappresenta il contributo aggiuntivo spettante sulle superfici eccedenti i 200 mq;

Il contributo non sono cumulabili con altri contributi concessi per le stesse opere da pubbliche amministrazioni e i lavori oggetto di contributo non possono essere considerati ai fini del calcolo delle deduzioni fiscali del 41% o 36%.

Allegato F**Eventi sismici del 15 dicembre 2009****Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista (20)**

Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a (cognome - nome) _____ nato/a _____ Prov. _____

il ___ / ___ / ___ / residente a _____ Prov. _____ in via/piazza _____

n. _____ codice fiscale _____ iscritto all'Albo/ordine dei/degli Architetti Geometri Ingegneri Periti

al n. _____ della provincia di _____;

in qualità di progettista degli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale da eseguire sull'edificio, la cui struttura risulta essere in: Muratura Cemento armato Struttura mista, sito nel comune di _____ Frazione/località _____

via _____ n. _____, censito in catasto al foglio _____ particella/e _____;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modificazioni, sotto la propria responsabilità:

- che i prezzi utilizzati nella redazione del computo metrico estimativo non sono superiori a quelli previsti dal prezzario regionale vigente per gli interventi in oggetto;
- che il progetto è stato redatto in conformità alle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, alle direttive tecniche approvate con Ordinanza commissariale n. _____ del _____ e alle prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
- che il progetto esecutivo riguardante le strutture e il progetto architettonico sono tra loro congruenti;
- che i lavori previsti sono sufficienti a garantire il ripristino dell'agibilità sismica dell'edificio, nonché a consentire il rientro nelle abitazioni dei nuclei familiari sgomberati e/o la ripresa delle attività produttive sgomberate.

Dichiara inoltre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs 196/2003 di aver preso visione e letto l'informativa di cui all'allegato C alla Ordinanza Commissariale e di acconsentire al trattamento dei dati raccolti con le modalità e le finalità riportate nell'informativa stessa esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Dichiara infine di essere consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti per effetto del provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, prevista dall'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000.

_____ li ___ / ___ / _____

(firma autenticata del richiedente)

Firma apposta in mia presenza ai sensi e per gli effetti dell'art.38, del D.P.R. n. 445/200 _____ (il funzionario)

Qualora non sottoscritta alla presenza del funzionario addetto del Comune, l'istanza dovrà essere presentata unitamente ad una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

22/07/2010 10.15.08

c:\documents and settings\rsimoncini\impostazioni locali\temp\allegato f dichiarazione del tecnico al progetto.doc

1

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Stampa S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
